



SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA
GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"

P.O. 6.3 - Urbanistica - VAS - Attività estrattive - Gestione Riserva Naturale
Statale "Gola del Furlo"



RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"

Modalità di gestione del Cinghiale per il quinquennio 2018-2022



Relazione tecnica a cura di:



Febbraio 2018



Riserva Naturale Statale
Gola del Furlo

Modalità di gestione del Cinghiale
2018-2022



Provincia di Pesaro e Urbino



PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Ente gestore della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

Piano quinquennale di gestione del Cinghiale nel territorio della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

2018-2022



INDICE

PREMESSA	4
1. INQUADRAMENTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	6
2. STRATEGIE GESTIONALI ADOTTATE NEL QUINQUENNIO 2013-2017	8
2.1. Obiettivo: stima della Densità-obiettivo (n. massimo di cinghiali presenti/km ² all'interno della Riserva) tendente a 2,0 in epoca tardo invernale e tendente a 3,0 in altri periodi	9
2.2. Obiettivo: riduzione dei danni in agricoltura, esborso economico massimo tendente a € 10.000,00/anno	11
2.3. Obiettivo: riduzione rischio di sinistri stradali, numero massimo di incidenti stradali causati annualmente dal Cinghiale su strade interne alla Riserva o su strade di confine tendente a zero	21
2.4. Obiettivo: tutela e conservazione della specie, mantenimento di una popolazione vitale con un rapporto sessi tendente alla parità ed una percentuale minima di soggetti adulti pari ad almeno il 25% del totale ...	25
3. ANALISI CONSUNTIVA DEL CONTROLLO SELETTIVO DI CINGHIALE 2013/2017	26
3.1. Controllo diretto della popolazione tramite abbattimento selettivo.....	28
3.2. Realizzazione del Piano di controllo	30
3.3. Parametri tecnici descrittivi del controllo numerico selettivo	33
3.4. Dati consuntivi ripartiti per Zona di gestione	34
3.5. Andamento mensile del controllo numerico selettivo.....	39
3.6. Distribuzione percentuale per classe di età dei capi abbattuti	40
3.7. Distribuzione numerica dei soggetti prelevati per classe di età e di sesso	41
3.8. Tasso di produttività femminile	42
4. PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI GESTIONALI PER IL QUINQUENNIO 2018-2022	43
4.1. Pianificazione territoriale	45
4.2. Analisi dei parametri di popolazione del Cinghiale	50
4.3. Contenimento dei danni agricoltura	58
4.4. Controllo numerico della specie.....	67
4.5. Prevenzione degli Incidenti stradali	75
4.6. Personale coinvolto	78
4.7. Archiviazione dati.....	80
4.8. Divulgazione dei risultati	81



PREMESSA

Tra gli Ungulati della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, il Cinghiale riveste un ruolo del tutto peculiare sia il rischio di impatto che può causare alle produzioni agro-forestali, sia perché la sua presenza può determinare degli effetti negativi su particolari habitat di interesse comunitario (6210 *“Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)”*, 6220 *“Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea”* ecc.) e su habitat di specie animali o vegetali di interesse comunitario (erpetofauna, uccelli nidificanti al suolo ecc.).

Dall'anno 2013, a seguito del parere emesso dall'ISPRA in data 09/01/2013, l'Ente gestore ha dato attuazione al Piano di controllo della specie. Il Piano, di durata quinquennale, si è concretizzato in più Programmi annuali realizzati però in modo discontinuo, per criticità di tipo amministrativo, attraverso un complesso di azioni sinergiche (prevenzione, dissuasione, abbattimento) il cui effetto in termini di animali abbattuti e danni risarciti verrà descritto in un'apposita sezione del documento.

Il presente Piano di controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) nasce dalla primaria esigenza di contenere i danni alle produzioni agricole, che vengono costantemente registrati all'interno della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo e nelle aree limitrofe, e rappresenta lo strumento programmatico volto alla gestione pluriennale del Cinghiale, redatto in conformità e nel rispetto di quanto previsto dal *“Regolamento per la gestione del Cinghiale”*, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 14 del 26/02/2013 e successivamente modificato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 6 del 28/02/2017.

Il Piano quinquennale fissa gli obiettivi delle azioni gestionali che devono definire le seguenti tematiche:

- ✓ Stima della densità agro-forestale della popolazione di Cinghiale che viene ritenuta sostenibile;

 <p>Riserva Naturale Statale Gola del Furlo</p>	<p>Modalità di gestione del Cinghiale 2018-2022</p>	 <p>Provincia di Pesaro e Urbino</p>
--	---	---

- ✓ Gli oneri economici massimi annuali stabiliti dall'Ente gestore per far fronte ai danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole.

Pertanto il documento in essere viene articolato secondo le disposizione del succitato “*Regolamento per la gestione del Cinghiale*” in vigore nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo e nella fattispecie l’art. 7 comma 2-3-4-5.

Il Piano è stato anche redatto in funzione delle “*Linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette*” elaborate dal Ministero dell’Ambiente e dall’ISPRA edite nel 2010 oltre che alla luce dei più recenti ed attinenti documenti tecnici.

Di seguito si riportano i dati di sintesi che caratterizzano il comprensorio territoriale oggetto di approfondimento:

- **Superficie della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo:** ha. 3.627;
- **Superficie area buffer esterna:** ha. 5.493;
- **Totale superficie:** ha. 9.120;
- **Numero proprietari terrieri:** 17 (Dati riferiti al 2010);
- **Superficie agricola coltivata:** circa ha. 204 (Dati riferiti al 2010)



1. INQUADRAMENTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Dal punto di vista normativo sono stati principalmente considerate le seguenti disposizioni:

Quadro normativo di riferimento

- D.P.R. 320/54 - *Regolamento di Polizia Veterinaria*;
- Legge 394/91 - *Legge quadro sulle aree protette* e in particolare l'articolo 11 comma 4 secondo cui *Il regolamento del parco/riserva stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco/Organismo gestore. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco/Organismo gestore ed essere attuati dal personale dell'Ente parco/Organismo gestore o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco/Organismo gestore stesso*;
- Legge 157/92 - *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*;
- L.R. 7/95 - *Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria e s.m.i.*;
- D.P.R. 357/97 - *Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.*;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 6 febbraio 2001 (GU 34/2001) - *Istituzione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo*;
- Regolamento Regionale 23 marzo 2012, n. 3 - *Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della legge regionale, 5 gennaio 1995, n. 7 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria)*;

 <p>Riserva Naturale Statale Gola del Furlo</p>	<p>Modalità di gestione del Cinghiale 2018-2022</p>	 <p>Provincia di Pesaro e Urbino</p>
--	---	---

- *Regolamento attuativo per la gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo* (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 26/02/2013);
- Legge n. 221 del 28.12.2015 - *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.*

Riferimenti tecnico-scientifici

- *Linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette – 2a edizione* redatta da ISPRA (Monaco A., Carnevali L. e S. Toso, 2010);
- *Criteri ed indirizzi per la pianificazione faunistico-venatoria 2010 – 2015*, approvati dal Consiglio regionale della Regione Marche (B.U.R. 65, del 29/07/2010);
- *Modalità di gestione del Cinghiale per il quinquennio 2012/2017* (Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, gennaio 2013);
- *Piano di Gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo* (Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, anno 2013);
- *Piano di Gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo* (Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, anno 2014);
- *Piano di Gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo* (Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, anno 2015);
- *Piano di Gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo* (Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, anno 2016);
- *Piano di Gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo* (Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, anno 2017).



2. STRATEGIE GESTIONALI ADOTTATE NEL QUINQUENNIO 2013-2017

Nel presente paragrafo vengono valutati gli obiettivi gestionali, dall'avvio della gestione attiva della specie ovvero nella fase di programmazione quinquennale (2013 - 2017), che hanno costituito la base su cui definire le scelte di pianificazione degli interventi rivolti alla specie:

- 1) **Stima della Densità-obiettivo (n. massimo di cinghiali presenti/km² all'interno della Riserva):** tendente a 2,0 in epoca tardo invernale e tendente a 3,0 in altri periodi;
- 2) **Riduzione dei danni in agricoltura:** esborso economico massimo per risarcimento annuale dei danni provocati dal Cinghiale alle colture ed alle produzioni all'interno della Riserva tendente a € 10.000,00;
- 3) **Riduzione rischio di sinistri stradali:** numero massimo di incidenti stradali causati annualmente dal Cinghiale su strade interne alla Riserva o su strade di confine tendente a zero;
- 4) **Tutela e conservazione della specie:** mantenimento di una popolazione vitale di Cinghiale all'interno della Riserva strutturata con un rapporto sessi tendente alla parità ed una percentuale minima di soggetti adulti pari ad almeno il 25% del totale.

2.1. Obiettivo: stima della Densità-obiettivo (n. massimo di cinghiali presenti/km² all'interno della Riserva) tendente a 2,0 in epoca tardo invernale e tendente a 3,0 in altri periodi

Vengono presentati i risultati acquisiti durante l'esecuzione delle sessioni di censimento che sono state condotte nel periodo tardo autunnale-primaverile ed autunnale durante il quinquennio 2013-2017.

Nella fattispecie per ogni sessione di censimento sono indicati i risultati ottenuti, intesi sia in n° di individui mappati al netto dei doppi conteggi che in valori relativi alla densità di rilevamento specifica.

Tabella 1. Parametri tecnici concernenti l'attività di censimento del Cinghiale

Anno	Sessione di censimento	N° individui mappati	Densità rilevamento (n° individui/km ²)	Prelevati (esclusi gli embrioni)
2013	Primaverile	/	/	0
	Autunnale	238	6,6	
2014	Primaverile	356	9,8	0
	Autunnale	/	/	
2015	Primaverile	251	6,9	63
	Autunnale	160	4,4	
2016	Primaverile	/	/	0
	Autunnale	153	4,2	
2017	Primaverile	169	4,7	45
	Autunnale	163	4,5	



In considerazione della disomogeneità dei dati ottenuti non si ritiene opportuno definire delle ulteriori analisi di dettaglio, tuttavia è possibile avanzare le seguenti considerazioni di merito:

- Relativamente alla Densità-obiettivo (n. massimo di cinghiali presenti/km² all'interno della Riserva) tendente a 2,0 in epoca tardo invernale e tendente a 3,0 in altri periodi è possibile constatare che i risultati sono al di sopra degli obiettivi massimi di densità stabiliti. dall'analisi dei dati che . Infatti in periodo primaverile nel 2014 la densità si attestava a 9,8, mentre nel 2015 raggiungeva il valore di 6,9 per poi concludersi nell'anno 2017 con l'individuazione di una densità pari a 4,7.

Tendenza analoga viene riscontrata anche per la Densità registrata nel periodo autunnale in quanto, a fronte di una Densità-obiettivo tendente a 3,0, nel 2013 tale densità si attestava a 6,6, successivamente nell'anno 2015 il valore raggiungeva 4,4, mentre nell'anno 2016 il valore era prossimo a 4,2 ed infine nell'anno 2017 si constatava la densità di 4,5;

- La Densità riscontrata nel periodo tardo invernale-primaverile è risultata costantemente più elevata rispetto a quella riscontrata durante la sessione di censimento autunnale. Tale tendenza potrebbe essere correlata "*all'effetto spugna*" che si determina nel territorio della Riserva in quanto i cinghiali, a causa della significativa pressione venatoria a cui sono sottoposti nel territorio libero di caccia circostante, tendono a concentrarsi in questa area di rifugio durante la stagione di caccia e a ridistribuirsi sul territorio nel rimanente periodo dell'anno;
- Nonostante la discontinuità delle informazioni, dall'analisi della tabella emerge una tendenza volta al ridimensionamento della Densità di Cinghiale riscontrata sia nel periodo tardo invernale-primaverile che autunnale. Nel dettaglio la Densità annotata nel periodo tardo invernale-primaverile fluttua da 9,8 (anno 2014) al 4,7 (anno 2017), mentre la Densità del periodo autunnale varia da 6,6 (anno 2013) a 4,5 (2017).

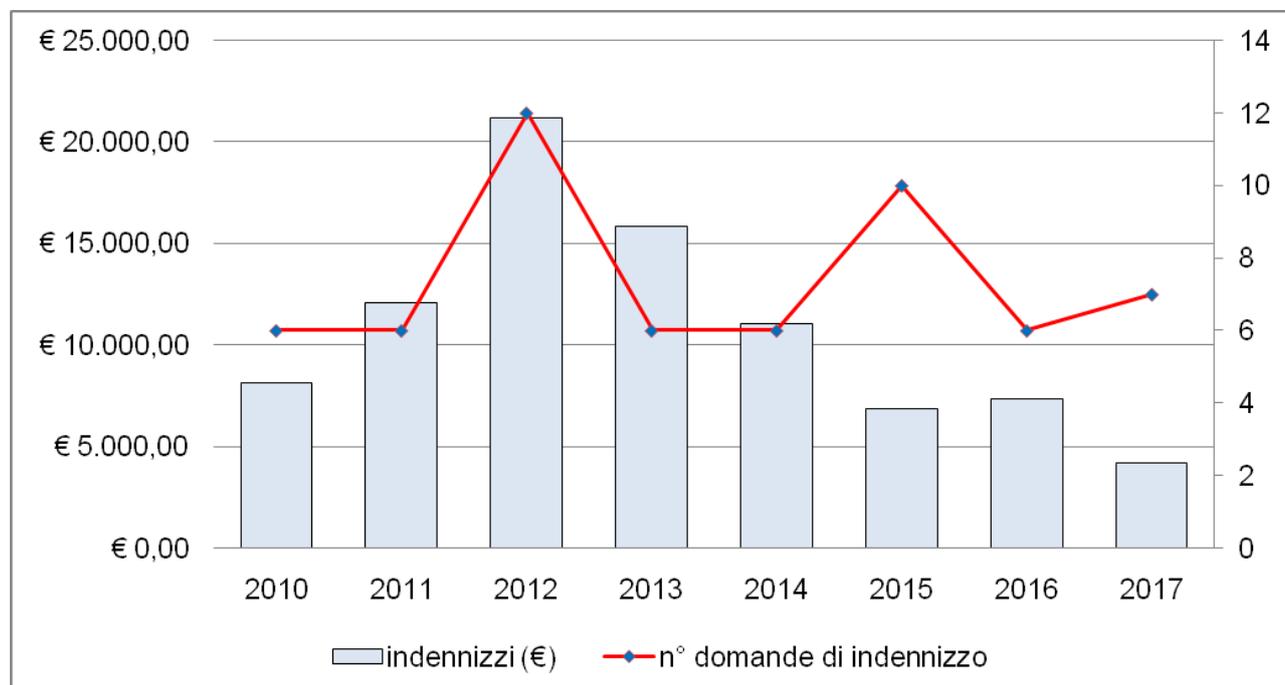
2.2. Obiettivo: riduzione dei danni in agricoltura, esborso economico massimo tendente a € 10.000,00/anno

Facendo riferimento alle linee gestionali determinate in fase di programmazione quinquennale (2013 – 2017), relativamente alla riduzione dei danni in agricoltura, l'obiettivo preposto è stato fissato in un esborso economico massimo tendente a € 10.000,00/anno, traguardo che è stato puntualmente raggiunto nell'ultimo triennio 2015/2017 come illustrato nella tabella sottostante.

Tabella 2. *Andamento stagionale dei danneggiamenti arrecati alle produzioni agricole*

Anno	N° domande di indennizzo	Indennizzi (€)	Media Indennizzo per domanda (€)
2010	6	€ 8.125,35	€ 1.354,23
2011	6	€ 12.045,09	€ 2.007,52
2012	12	€ 21.170,10	€ 1.764,18
2013	6	€ 15.841,40	€ 2.640,23
2014	6	€ 11.034,88	€ 1.839,15
2015	10	€ 6.830,30	€ 683,03
2016	6	€ 7.369,08	€ 1.228,18
2017	7	€ 4.191,00	€ 598,71
TOTALE	59	€ 86.607,20	€ 1.467,92
MEDIA	7	€ 10.825,90	€ 1.467,92

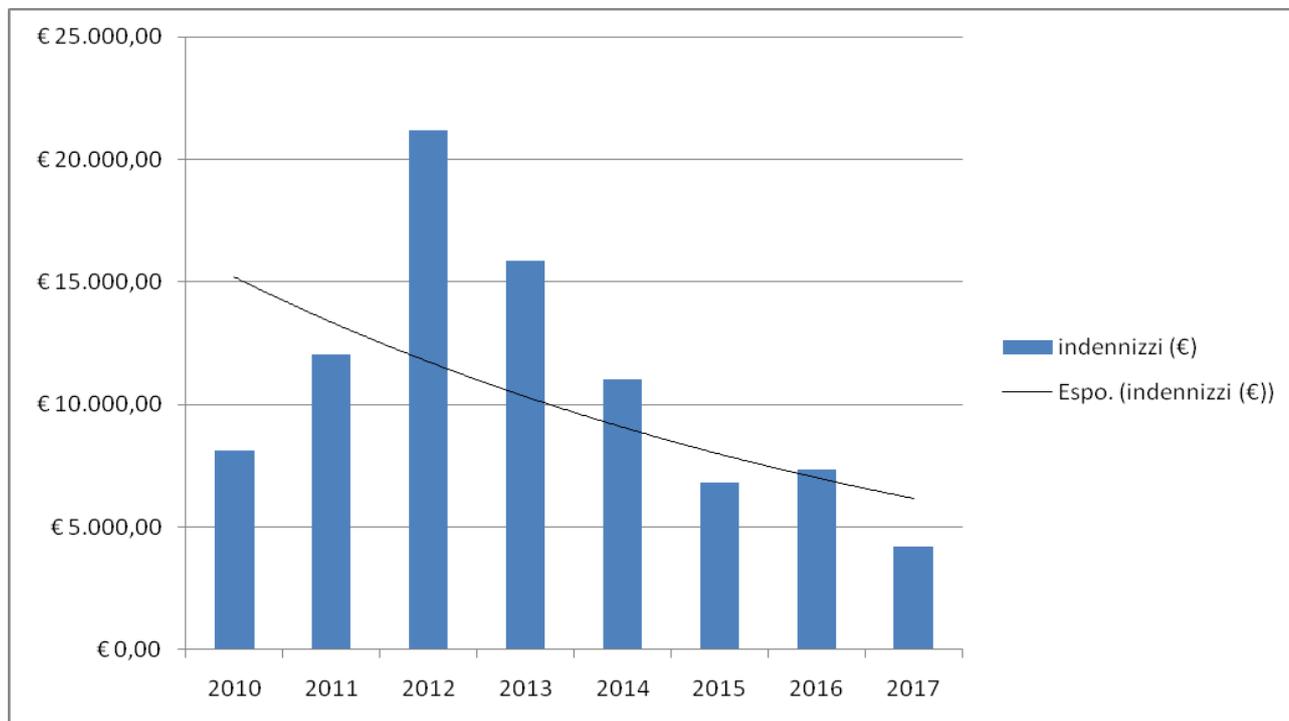
Grafico 1. Andamento stagionale dei danneggiamenti arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole



Nell'elaborazione grafica sono state comparate le n° 2 variabili descrittive della problematica oggetto di discussione, quali gli "Indennizzi (€)" elargiti dall'Ente Gestore dell'Area Protetta ed il "N° domande di indennizzo", al fine di individuare una tendenza temporale delle stesse.

Nel dettaglio emerge un decremento particolarmente accentuato relativamente al parametro "Indennizzi (€)" in quanto gli esborsi economici sostenuti dall'Ente variano da € 15.841,40 (anno 2013) a € 4.191,00 (anno 2017), mentre per quanto riguarda il parametro "N° domande di indennizzo" si evidenzia un andamento alquanto altalenante con un valore medio che si attesta nell'intorno di n° 7 domande di indennizzo/anno.

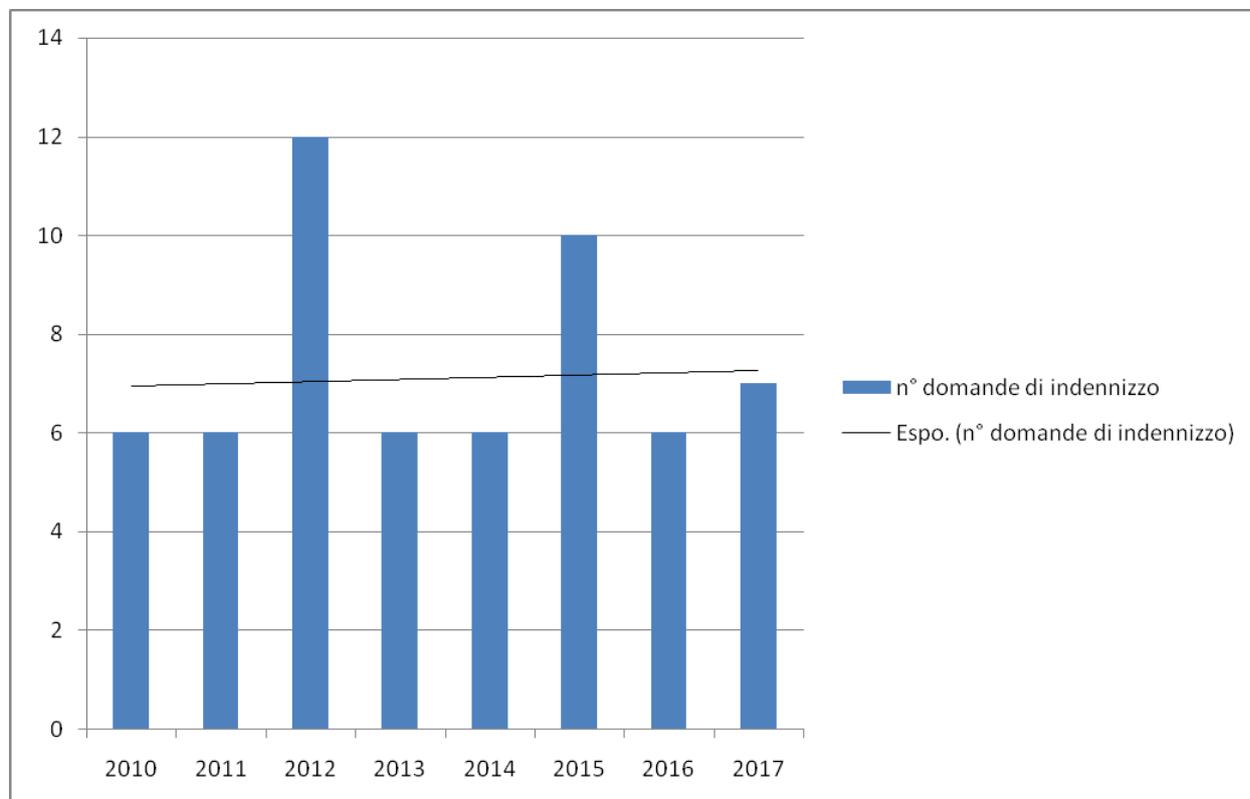
Grafico 2. *Evoluzione temporale della variabile "Indennizzi (€)"*



Nel corso degli anni esaminati è evidente la tendenza alla riduzione degli importi indennizzati annualmente in cui la curva esponenziale mostra un valore iniziale di € 15.000,00 (anno 2010) e da uno finale di circa € 6.000,00 (anno 2017).



Grafico 3. Evoluzione temporale della variabile “N° domande di indennizzo”



Seppure gli importi indennizzati nel tempo mostrano una contrazione, il numero di domande di indennizzo rimane sostanzialmente costante.

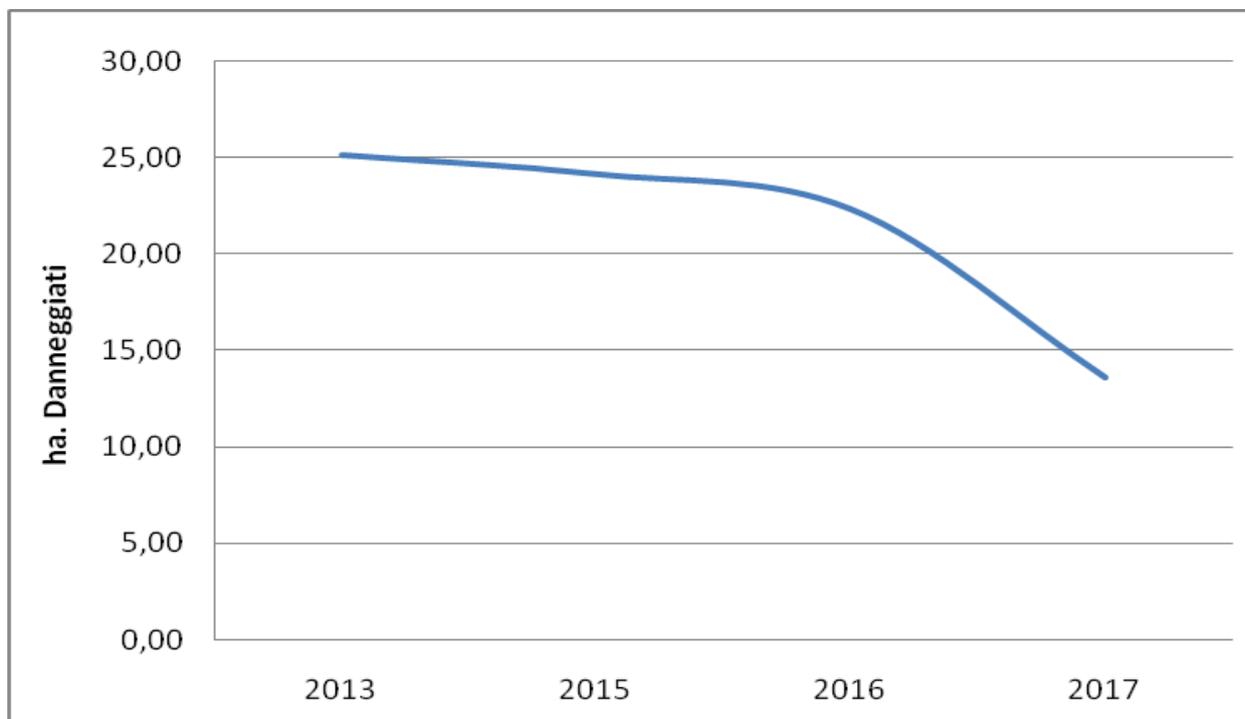
La tabella esposta qui di seguito ha la finalità di illustrare gli importi liquidati dall'Ente (€), suddivisi per tipologia colturale, funzionali ad indennizzare i danneggiamenti arrecati dal Cinghiale; per praticità di lettura viene esclusa l'annualità 2014 in quanto i dati in possesso non risultano strutturati in maniera tale da realizzare delle elaborazioni analitiche di merito.

Tabella 3. Ripartizione degli importi liquidati (€) per tipologia colturale

Tipologia colturale	Anno 2013			Anno 2015			Anno 2016			Anno 2017			TOTALE		
	Importo liquidato (€)	%	Ha.	Importo liquidato (€)	%	Ha.	Importo liquidato (€)	%	Ha.	Importo liquidato (€)	%	Ha.	Importo liquidato (€)	%	Ha.
Farro	€ 0,00	0,0%	0,00	€ 0,00	0,00%	0,00	€ 0,00	0,00	0,00	€ 200,00	4,8%	5,00	€ 200,00	0,6%	5,00
Grano duro	€ 5.375,01	33,9%	9,23	€ 3.000,00	43,92%	6,54	€ 5.836,00	0,79	13,80	€ 2.150,00	51,3%	5,85	€ 16.361,01	47,8%	35,42
Medica, erbai e leguminose	€ 3.304,17	20,9%	3,92	€ 3.430,30	50,22%	17,46	€ 1.016,62	0,14	7,50	€ 966,00	23,0%	2,55	€ 8.717,09	25,5%	31,43
Ortaggi	€ 0,00	0,0%	0,00	€ 0,00	0,00%	0,00	€ 0,00	0,00	0,00	€ 375,00	8,9%	0,05	€ 375,00	1,1%	0,05
Orzo	€ 7.162,23	45,2%	11,97	€ 0,00	0,00%	0,00	€ 516,46	0,07	1,01	€ 0,00	0,0%	0,00	€ 7.678,69	22,4%	12,98
Vigneti	€ 0,00	0,0%	0,00	€ 400,00	5,86%	0,13	€ 0,00	0,00	0,00	€ 500,00	11,9%	0,13	€ 900,00	2,6%	0,26
TOTALE	€ 15.841,41	100,0%	25,12	€ 6.830,30	100,00%	24,13	€ 7.369,08	1,00	22,31	€ 4.191,00	100,0%	13,58	€ 34.231,79	100,0%	85,14



Grafico 4. Ettari di produzioni agricole danneggiate dal Cinghiale nel quinquennio 2013/2017



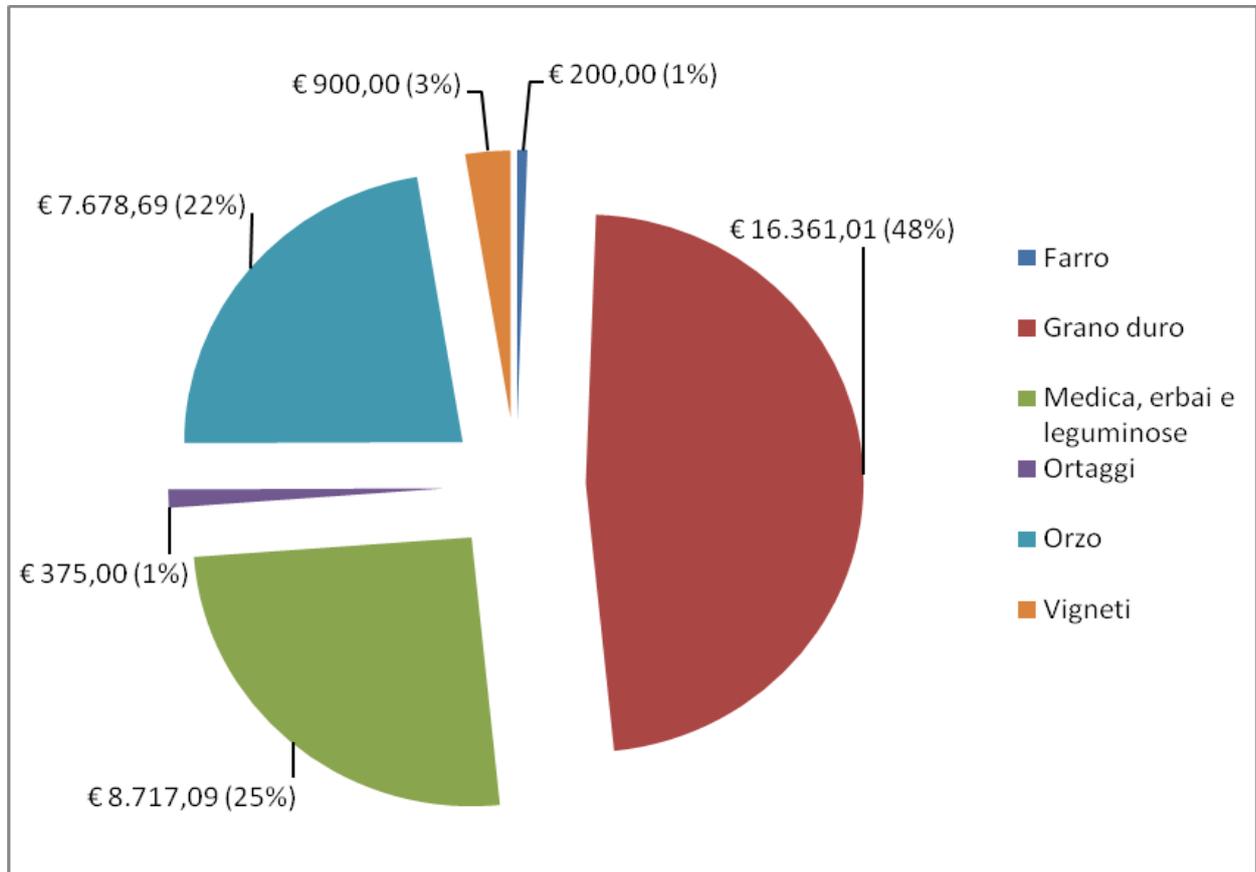
Complessivamente sono n° 59 le domande di indennizzo che sono state liquidate nel quinquennio 2013/2017, determinando complessivamente un danneggiamento diretto ad ha. 85,14 di produzioni agricole.

La tipologia colturale maggiormente danneggiata è da ricercare nei cereali ed in particolare nel “Grano duro” con oltre ha. 35 (41,6% del totale), a seguire “Medica, erbai e leguminose” con oltre ha. 31 (36,9% del totale), poi “Orzo” con poco meno di ha. 13 (15,2% del totale), “Farro” con ha. 5 (5,9% del totale), i “Vigneti” con ha. 0,26 (0,3% del totale) ed infine gli “Ortaggi” con ha. 0,05 (0,1% del totale).

Dall’analisi grafica emerge una tendenza incentrata al ridimensionamento costante nel tempo delle superfici danneggiate dall’azione del Cinghiale, passando da ha. 25,12 nell’anno 2013 ad ha. 13,58 nell’anno 2017.



Grafico 5. Ripartizione per tipologia colturale degli importi liquidati nel quinquennio 2013/2017



Il ridimensionamento dell'esborso economico elargito dall'Ente, per far fronte all'indennizzo del danneggiamento arrecato dal Cinghiale alle produzioni agricole, è correlato all'adozione delle misure di prevenzione dei danni alle produzioni agro-forestali attraverso la realizzazione di interventi indiretti (colture a perdere) ed interventi diretti (recinzioni con linee elettrificate).

Di seguito si riassumono gli interventi di prevenzione dei danni che sono stati finanziati dall'Ente gestore nel quinquennio 2013/2017.

▪ **Colture a perdere**

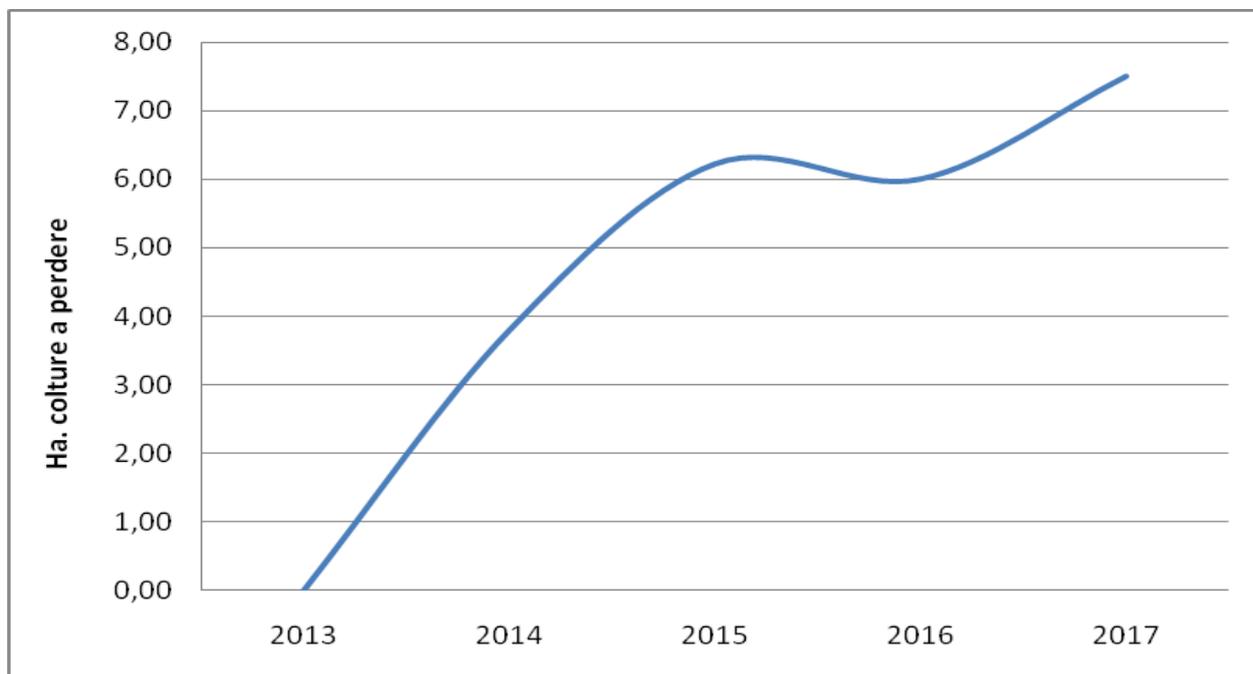
La tabella sottostante ha la finalità di illustrare le informazioni di dettaglio circa l'attuazione dell'intervento indiretto "Colture a perdere".

Tabella 4. Riepilogo delle colture a perdere realizzate nel quinquennio 2013/2017

Tipologia colturale	Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016			Anno 2017		
	Ha.	%	Importo liquidato (€)	Ha.	%	Importo liquidato (€)	Ha.	%	Importo liquidato (€)	Ha.	%	Importo liquidato (€)	Ha.	%	Importo liquidato (€)
Cereali	0,00	0,0%	€ 0,00	0,00	0,0%	€ 0,00	2,50	40,1%	€ 2.028,99	2,50	41,6%	€ 2.128,99	3,51	46,7%	€ 2.987,75
Grano duro	0,00	0,0%	€ 0,00	0,00	0,0%	€ 0,00	1,73	27,8%	€ 1.370,50	0,00	0,0%	€ 0,00	0,00	0,0%	€ 0,00
Girasole	0,00	0,0%	€ 0,00	2,00	52,6%	€ 1.700,00	0,00	0,0%	€ 0,00	0,00	0,0%	€ 0,00	0,00	0,0%	€ 0,00
Orzo	0,00	0,0%	€ 0,00	1,80	47,4%	€ 1.530,00	2,00	32,1%	€ 1.600,00	3,51	58,4%	€ 2.977,89	4,00	53,3%	€ 3.400,00
Non specificata	0,00	0,0%	€ 0,00	0,00	0,0%	€ 2.483,70	0,00	0,0%	€ 0,00	0,00	0,0%	€ 0,00	0,00	0,0%	€ 0,00
TOTALE	0,00	0,0%	€ 0,00	3,80	100,0%	€ 5.713,70	6,23	100,0%	€ 4.999,49	6,01	100,0%	€ 5.106,88	7,51	100,0%	€ 6.387,75



Grafico 6. Ettari di colture a perdere finanziate nel quinquennio 2013/2017



Complessivamente sono n° 35 i fondi che sono stati convertiti in colture a perdere nel quinquennio 2013/2017, raggiungendo complessivamente l'estensione di ha. 23,55, di cui ha. 11,00 coltivati ad Orzo.

Dall'analisi grafica emerge una tendenza incentrata all'incremento costante nel tempo delle superfici destinate alla coltivazione di colture a perdere, passando da ha. 3,80 finanziati nell'anno 2014 ad ha. 7,51 sostenuti nell'anno 2017.

▪ **Recinzioni con linee elettrificate**

Nella tabella sottostante vengono divulgati i dati riguardanti la realizzazione di recinzioni con linee elettrificate nel quinquennio di riferimento 2013/2017.

Tabella 5. Riepilogo delle recinzioni con linee elettrificate realizzate nel quinquennio 2013/2017

Anno	Lunghezza filo (m)	Importo (€)	Tipo di coltura
2013	0	€ 0,00	/
2014	0	€ 0,00	/
2015	14.250	€ 2.450,00	D.n.f.
2016	1.250	€ 648,00	Orzo
2017	0	€ 0,00	/
Totale	15.500	€ 3.098,00	/

Legenda:

D.n.f.: dato non fornito

Dall'analisi della tabella si evince che, esclusivamente nel biennio 2015/2016, sono state finanziate le recinzioni con linee elettrificate.

Relativamente alla perimetrazione delle suddette strutture, si evidenzia che l'Ente gestore ha erogato dei contributi funzionali all'acquisto complessivo di m. 15.500 di filo elettrico.

2.3. Obiettivo: riduzione rischio di sinistri stradali, numero massimo di incidenti stradali causati annualmente dal Cinghiale su strade interne alla Riserva o su strade di confine tendente a zero

In merito agli incidenti stradali, che hanno visto coinvolta la specie, la misura della problematica deriva dall'analisi dei dati ricavati dalle denunce inoltrate alla Riserva nel quinquennio 2013/2017.

Nella seguente tabella viene esplicitata la tematica in oggetto.

Tabella 6. Incidenti stradali causati dal Cinghiale

Anno	N° incidenti stradali	Località
2013	0	/
2014	0	/
2015	1	Villa Furlo, lungo la Strada Provinciale n. 3, direzione Roma, al km 250,5
2016	1	Strada Provinciale n. 3, al km 250+700
2017	0	/
Totale	2	
Media annua	0,4	

Dall'analisi della tabella emerge che nelle strade ricadenti nel territorio della Riserva si sono verificati in media 0,4 incidenti/anno, allineandosi all'obiettivo previsto nel piano pluriennale di gestione che consisteva nel raggiungimento di un numero massimo di incidenti stradali causati annualmente dal Cinghiale su strade interne alla Riserva o su strade di confine tendente a zero.

Tale problematica è stata oggetto di approfondita analisi in quanto, durante l'anno 2015, la viabilità stradale principale che interessa la Riserva è stata ispezionata per individuare eventuali punti di attraversamento utilizzati dal Cinghiale con maggior frequenza.

I cosiddetti trottoi hanno interessato in particolar modo la strada provinciale Tarugo, lungo tutto il tratto che da località Furlo giunge a Ca' Bargello. Questi attraversamenti della sede

stradale collegano il Rio Freddo con i versanti fuori Riserva; la loro esistenza è provata da diversi anni, contribuendo ad incrementare i dissesti idrogeologici che interessano tutto questo tratto stradale, e che hanno visto la realizzazione di numerosi interventi di ingegneria naturalistica per la loro stabilizzazione.

Il monitoraggio degli attraversamenti viene proposto nella seguente tabella, con un indice analitico riportante le coordinate, ed illustrato in Fig. 1 in cui sono considerati i principali punti di attraversamento, in un ambito caratterizzato dalla diffusa mobilità del Cinghiale.

Tabella 7. *Elenco degli attraversamenti (trottoi) principali di Cinghiale lungo la strada provinciale Tarugo*

Trottoi	Coord_UTM_X	Coord_UTM_Y	Note
T1	315.563	4.833.686	prima del fosso
T2	315.573	4.833.669	dopo il fosso
T3	315.581	4.833.626	vicino colatoio
T4	315.604	4.833.597	
T5	315.756	4.833.459	palo Riserva
T6	315.812	4.833.400	interventi ingegneria naturalistica
T7	315.960	4.833.270	complesso 3 trotti, vicino colatoio
T8	316.074	4.833.201	area erosa + altri attraversamenti minori
T9	316.158	4.833.136	complesso di diversi trottoi vicino a fossetto, prima di edicola
T10	316.318	4.832.995	dopo fosso in ampliamento
T11	316.354	4.832.942	
T12	316.509	4.832.633	grossa frana
T13	316.595	4.832.578	area erosa
T14	316.881	4.832.377	serie di attraversamenti tra 2 coltivi
T15	317.260	4.831.817	tra coltivo a monte e fosso a valle

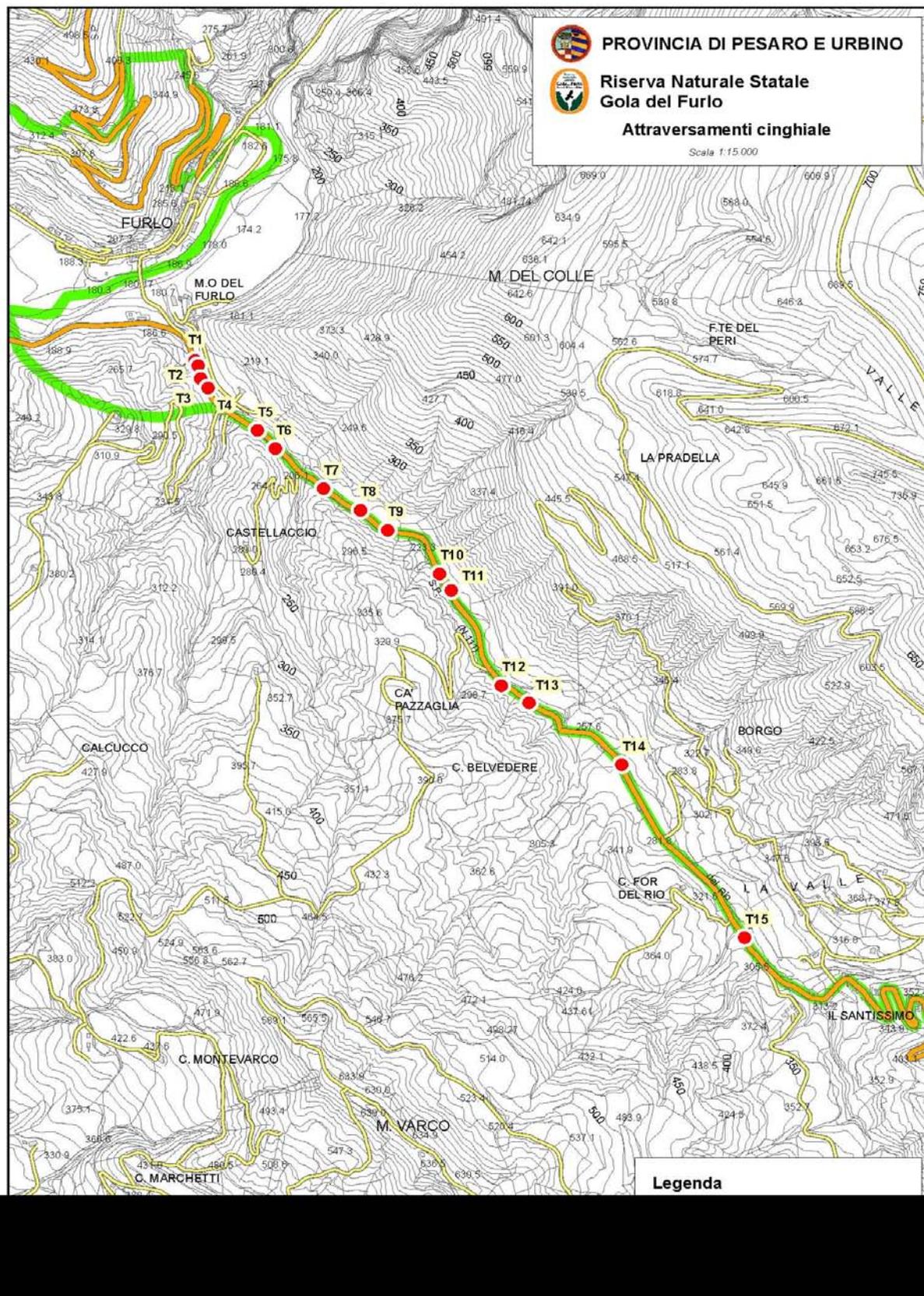




Fig. 2. Attraversamenti di Cinghiale lungo la strada provinciale Tarugo, sia in prossimità di aree boschive (in alto), che a margine di aree coltivate (in basso); le frecce rosse indicano la direzione di attraversamento.

2.4. Obiettivo: tutela e conservazione della specie, mantenimento di una popolazione vitale con un rapporto sessi tendente alla parità ed una percentuale minima di soggetti adulti pari ad almeno il 25% del totale

Nella seguente tabella vengono riepilogati i risultati dei censimenti di Cinghiale con le relative ripartizioni per classe sociale degli animali censiti.

Tabella 8. Confronto tra i risultati conseguiti durante l'esecuzione delle sessioni di censimento di Cinghiale

	Febbraio 2017		Ottobre 2016		Ottobre 2015		Marzo 2015		Marzo 2014		Settembre 2013	
N. di individui mappati		M ad. 18		M ad. 14		M ad. 25		M ad. 23		M ad. 13		M ad. 23
		F ad. 31		F ad. 20		F ad. 24		F ad. 35		F ad. 64		F ad. 35
	169	Indet. ad. 54	153	Indet. ad. 62	160	Indet. ad. 34	251	Indet. ad. 53	356	Indet. ad. 13	238	Indet. ad. 19
		Subad. 42		Subad. 41		Subad. 51		Subad. 98		Subad. 37		Subad. 113
		Juv. 24		Juv. 16		Juv. 26		Juv. 42		Juv. 229		Juv. 48
Proporzione classi d'età degli osservati	Adulti	60,9%	Adulti	62,7%	Adulti	51,9%	Adulti	44,2%	Adulti	25,3%	Adulti	32,4%
	Subad	24,9%	Subad	26,8%	Subad	31,9%	Subad	39,1%	Subad	10,4%	Subad	47,5%
	Juv	14,2%	Juv	10,5%	Juv	16,2%	Juv	16,7%	Juv	64,3%	Juv	20,1%

Dall'analisi della tabella si evince che, in ogni sessione di censimento di Cinghiale, la percentuale dei soggetti adulti della popolazione vitale è risultata costantemente al di sopra 25%.

Contestualmente i Piani di controllo, che sono stati autorizzati dall'Ente gestore, prevedevano di garantire nella popolazione vitale residua una percentuale di soggetti adulti prossima al 40%.

In condirezione di ciò, è possibile constatare il raggiungimento dell'obiettivo previsto in fase di programmazione quinquennale 2013/2017.

3. ANALISI CONSUNTIVA DEL CONTROLLO SELETTIVO DI CINGHIALE 2013/2017

In questo capitolo si presentano i risultati conseguiti dall'attività di controllo numerico selettivo di Cinghiale, che è stata appositamente autorizzato dall'Ente gestore negli anni 2015 (n° 41 Operatori autorizzati) e 2017 (n° 38 Operatori autorizzati e n° 1 Agente della Polizia Provinciale autorizzato).

Di seguito vengono riportate le giornate autorizzate dall'Ente gestore che sono state dedicate l'attività di controllo numerico selettivo:

Tabella 9. Giornate autorizzate dall'Ente gestore negli anni 2015 e 2017

N° uscita	2015	2017
1	martedì 23 giugno	lunedì 19 giugno
2	mercoledì 24 giugno	martedì 20 giugno
3	giovedì 25 giugno	mercoledì 21 giugno
4	martedì 30 giugno	giovedì 22 giugno
5	mercoledì 1 luglio	lunedì 26 giugno
6	giovedì 2 luglio	martedì 27 giugno
7	martedì 7 luglio	mercoledì 28 giugno
8	mercoledì 8 luglio	giovedì 29 giugno
9	giovedì 9 luglio	lunedì 3 luglio
10	martedì 14 luglio	martedì 4 luglio
11	mercoledì 15 luglio	mercoledì 5 luglio
12	giovedì 16 luglio	giovedì 6 luglio
13	martedì 21 luglio	lunedì 10 luglio
14	mercoledì 22 luglio	martedì 11 luglio
15	giovedì 23 luglio	mercoledì 12 luglio
16	martedì 28 luglio	giovedì 13 luglio
17	mercoledì 29 luglio	lunedì 17 luglio
18	giovedì 30 luglio	martedì 18 luglio
19	martedì 1 settembre	mercoledì 19 luglio
20	mercoledì 2 settembre	giovedì 20 luglio
21	giovedì 3 settembre	lunedì 24 luglio
22	martedì 8 settembre	martedì 25 luglio
23	mercoledì 9 settembre	mercoledì 26 luglio
24	giovedì 10 settembre	giovedì 27 luglio
25	martedì 15 settembre	lunedì 31 luglio

N° uscita	2015	2017
26	mercoledì 16 settembre	martedì 1 agosto
27	giovedì 17 settembre	mercoledì 2 agosto
28	martedì 22 settembre	giovedì 3 agosto
29	mercoledì 23 settembre	lunedì 7 agosto
30	giovedì 24 settembre	martedì 8 agosto
31	martedì 29 settembre	mercoledì 9 agosto
32	mercoledì 30 settembre	giovedì 10 agosto
33	giovedì 1 ottobre	lunedì 28 agosto
34	martedì 6 ottobre	martedì 29 agosto
35	mercoledì 7 ottobre	mercoledì 30 agosto
36	giovedì 8 ottobre	giovedì 31 agosto
37	martedì 13 ottobre	lunedì 4 settembre
38	mercoledì 14 ottobre	martedì 5 settembre
39	giovedì 15 ottobre	mercoledì 6 settembre
40	martedì 20 ottobre	giovedì 7 settembre
41	mercoledì 21 ottobre	lunedì 11 settembre
42	giovedì 22 ottobre	martedì 12 settembre
43	martedì 27 ottobre	mercoledì 13 settembre
44	mercoledì 28 ottobre	giovedì 14 settembre
45	giovedì 29 ottobre	lunedì 18 settembre
46	martedì 03 novembre	martedì 19 settembre
47	mercoledì 04 novembre	mercoledì 20 settembre
48	giovedì 05 novembre	giovedì 21 settembre
49	martedì 10 novembre	lunedì 25 settembre
50	mercoledì 11 novembre	martedì 26 settembre
51	giovedì 12 novembre	mercoledì 27 settembre
52	martedì 17 novembre	giovedì 28 settembre
53	mercoledì 18 novembre	lunedì 2 ottobre
54	giovedì 19 novembre	martedì 3 ottobre
55	martedì 24 novembre	mercoledì 4 ottobre
56	mercoledì 25 novembre	giovedì 5 ottobre
57	giovedì 26 novembre	lunedì 9 ottobre
58	/	martedì 10 ottobre
59	/	mercoledì 11 ottobre
60	/	giovedì 12 ottobre
61	/	lunedì 16 ottobre
62	/	martedì 17 ottobre

	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	Modalità di gestione del Cinghiale 2018-2022		Provincia di Pesaro e Urbino
---	--	---	---	-------------------------------------

N° uscita	2015	2017
63	/	mercoledì 18 ottobre
64	/	giovedì 19 ottobre
65	/	lunedì 23 ottobre
66	/	martedì 24 ottobre
67	/	mercoledì 25 ottobre
68	/	giovedì 26 ottobre
69	/	lunedì 30 ottobre
70	/	martedì 31 ottobre
71	/	giovedì 2 novembre

3.1. Controllo diretto della popolazione tramite abbattimento selettivo

L'attività di controllo diretto sulla popolazione di Cinghiale, attuato nel territorio della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, viene inquadrata attraverso l'analisi dei seguenti parametri descrittivi.

Tabella 10. *Andamento annuale del controllo diretto di Cinghiale con sparo*

Anno	Piano di Controllo (n. max abbattibile)	Cinghiali abbattuti		Percentuale di realizzazione Piano di Controllo	
		Senza conteggio degli embrioni	Con conteggio degli embrioni	Senza conteggio degli embrioni	Con conteggio degli embrioni
2013	0	0	0	0,00%	0,00%
2014	115	0	0	0,00%	0,00%
2015	208	63	86	30,29%	41,35%
2016	0	0	0	0,00%	0,00%
2017	223	45	45	20,18%	20,18%
TOTALE	546	108	131	19,78%	23,99%
MEDIA 2015/2017	216	54	66	25,23%	30,39%

 <p>Riserva Naturale Statale Gola del Furlo</p>	<p>Modalità di gestione del Cinghiale 2018-2022</p>	 <p>Provincia di Pesaro e Urbino</p>
--	---	--

Dall'analisi della tabella soprastante è possibile evincere come la percentuale di realizzazione del Piano di controllo, redatto al termine dell'esecuzione dei censimenti specifici, si attesti su valori alquanto contenuti.

Infatti trattandosi del periodo iniziale, durante il quale gli Operatori di gestione hanno effettivamente portato a regime le nozioni impartite tramite la realizzazione di appositi corsi di formazioni organizzati dalla Riserva, le stagioni di controllo selettivo sono contraddistinte dall'esecuzione di limitati prelievi della specie che hanno determinato così la realizzazione del Piano di controllo con risultanze medie prossime al 25%, mentre considerando anche gli embrioni presenti nelle femmine abbattute tale valore si innalzava al 30%.

Sulla base di quanto espresso nel Piano Quinquennale, il reclutamento degli Operatori è stato effettuato interessando coloro che hanno acquisito, mediante la frequentazione dell'apposito corso di formazione approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 4 del 4 gennaio 2011, l'abilitazione per "*Operatore di gestione del Cinghiale della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo*".

Gli operatori abilitati sono 65, di cui n° 41 sono stati autorizzati nell'anno 2015 ad effettuare l'attività di controllo numerico selettivo di Cinghiale, mentre nell'anno 2017 il gruppo degli Operatori di gestioni autorizzati è sceso a n° 38 unità ed n° 1 Agente della Polizia Provinciale.

3.2. Realizzazione del Piano di controllo

Al fine di contenere entro certe densità-obiettivo la popolazione di Cinghiale, come prescritto nel Piano poliennale di gestione 2013-2017, è stata organizzata l'attività di controllo numerico selettivo di Cinghiale mediante abbattimento diretto con sparo.

Nella fattispecie i Piani di controllo annuali, attuati negli anni 2015 e 2017, prevedevano complessivamente gli abbattimenti di Cinghiale opportunamente ripartiti nelle seguenti classi sociali:

♦ Individui giovani dell'anno (0 - 11 mesi)	244
♦ Individui subadulti (12 - 23 mesi)	118
♦ Individui adulti (> 24 mesi)	69
<i>Totale</i>	<u>431</u>

Il dettaglio delle informazioni acquisite tramite l'abbattimento selettivo vengono di seguito illustrate.

Tabella 11. Ripartizione dei Cinghiali abbattuti in funzione della classe di età e sesso

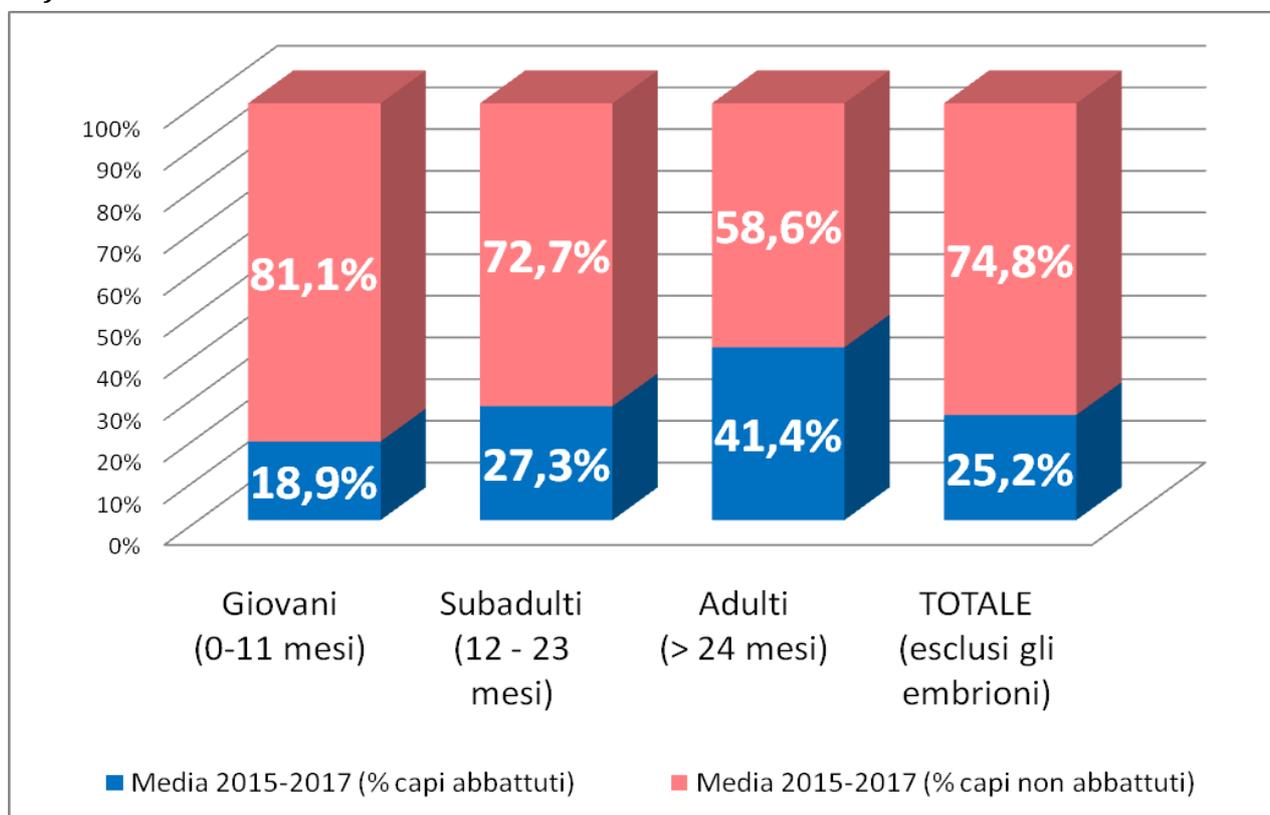
Classe di età	2015			2017			Media 2013-2017
	Piano di controllo	N° cinghiali abbattuti	% classe di età	Piano di controllo	N° cinghiali abbattuti	% classe di età	
Giovani (0-11 mesi)	110	21	19,09%	134	25	18,66%	18,87%
Subadulti (12 - 23 mesi)	51	18	35,29%	67	13	19,40%	27,35%
Adulti (> 24 mesi)	47	24	51,06%	22	7	31,82%	41,44%
TOTALE (esclusi gli embrioni)	208	63	30,29%	223	45	20,18%	25,23%

Complessivamente sono n° 108 i cinghiali abbattuti tramite sparo diretto, a fronte di n° 431 individui previsti nei Piani di controllo 2015 e 2017, pari al 25,23%. Nel dettaglio la classe di età che ha ottenuto la maggiore efficienza nel prelievo è quella degli adulti con il 41,44%, a seguire i subadulti 27,35% e dei giovani 18,97%.

In considerazione della biologia riproduttiva del Cinghiale, è indispensabile prendere in considerazione anche gli embrioni, ritrovati all'interno delle femmine abbattute, per determinare l'Incremento Utile Annuo della popolazione (n° nuovi nati per femmina); in funzione della premessa è possibile constatare come la percentuale di realizzazione raggiunga quindi un valore pari al 30,39% rispetto a quanto indicato nei Piani di controllo a fronte del rinvenimento di n° 23 embrioni durante l'anno 2015.

Il grafico sottostante illustra le differenti percentuali di realizzazione, mediante l'aggregazione dei dati derivanti dai Piani di controllo annuali redatti negli anni 2015 e 2017, prendendo in considerazione sia le risultanze complessive che le differenti classi sociali di Cinghiale.

Grafico 7. Realizzazione del Piano di controllo

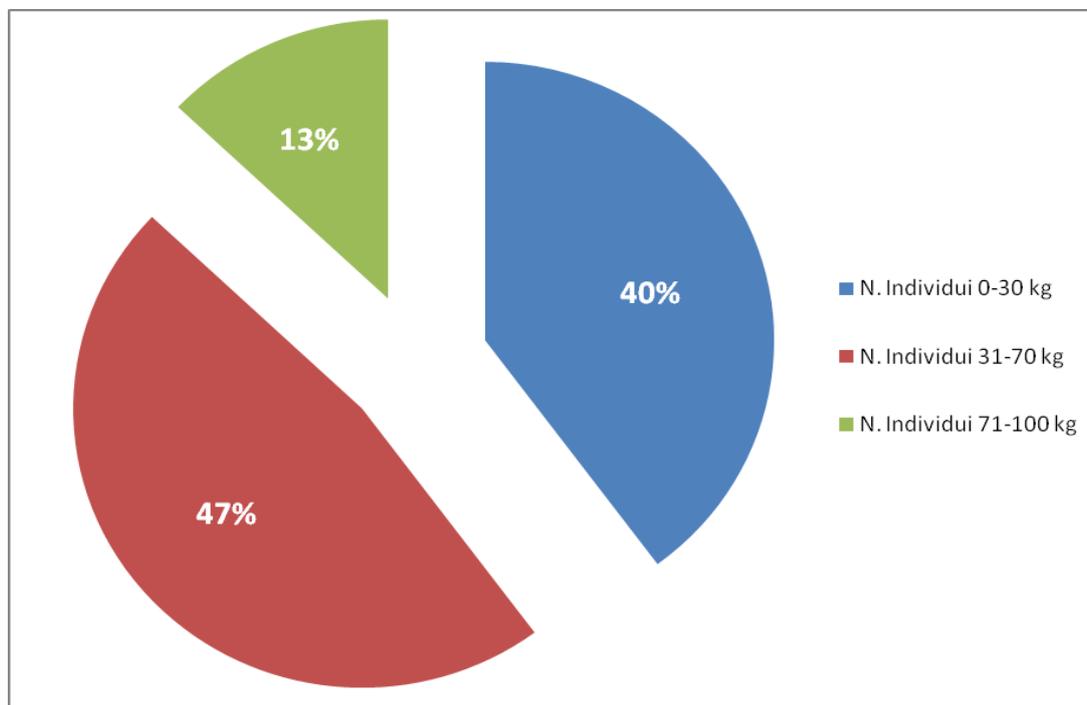


La seguente tabella ha la finalità di approfondire la tematica riguardante il peso degli animali che sono stati abbattuti negli anni 2015 e 2017.

Tabella 12. *Analisi degli abbattimenti per classi di pesi*

Classe di età	2015		2017		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%
N. Individui 0-30 kg	20	32%	23	51%	43	40%
N. Individui 31-70 kg	33	52%	18	40%	51	47%
N. Individui 71-100 kg	10	16%	4	9%	14	13%
TOTALE	63	100%	45	100%	108	100%

Grafico 8. *Analisi degli abbattimenti per classi di pesi*



Dall'analisi del grafico si evince che il 47% (n° 51) dei capi prelevati rientrava nella classe di peso 31-70 kg, a seguire il 40% (n° 43) si inseriva nel range 0-30 kg ed infine la classe di peso 71-100 kg rappresentava il 13% (n° 14) degli individui abbattuti.

3.3. Parametri tecnici descrittivi del controllo numerico selettivo

L'attività di controllo diretto sulla popolazione di Cinghiale, realizzata negli anni 2015 e 2017, viene inquadrata attraverso l'analisi dei seguenti parametri descrittivi.

Tabella 13. Parametri tecnici descrittivi del controllo numerico selettivo

	2015	2017	MEDIA
Giorni utili di esecuzione del controllo	57	71	64
Totale capi di Cinghiale abbattuti	63	45	54
N° uscite effettive	713	609	661
Media giornaliera di abbattimento	1,1	0,6	0,9
Totale capi di Cinghiale abbattuti (inclusi gli embrioni)	86	45	66
Media giornaliera di abbattimento inclusi gli embrioni	1,5	0,6	1,1
N° abbattimenti per uscita effettiva	0,09	0,07	0,1

3.4. Dati consuntivi ripartiti per Zona di gestione

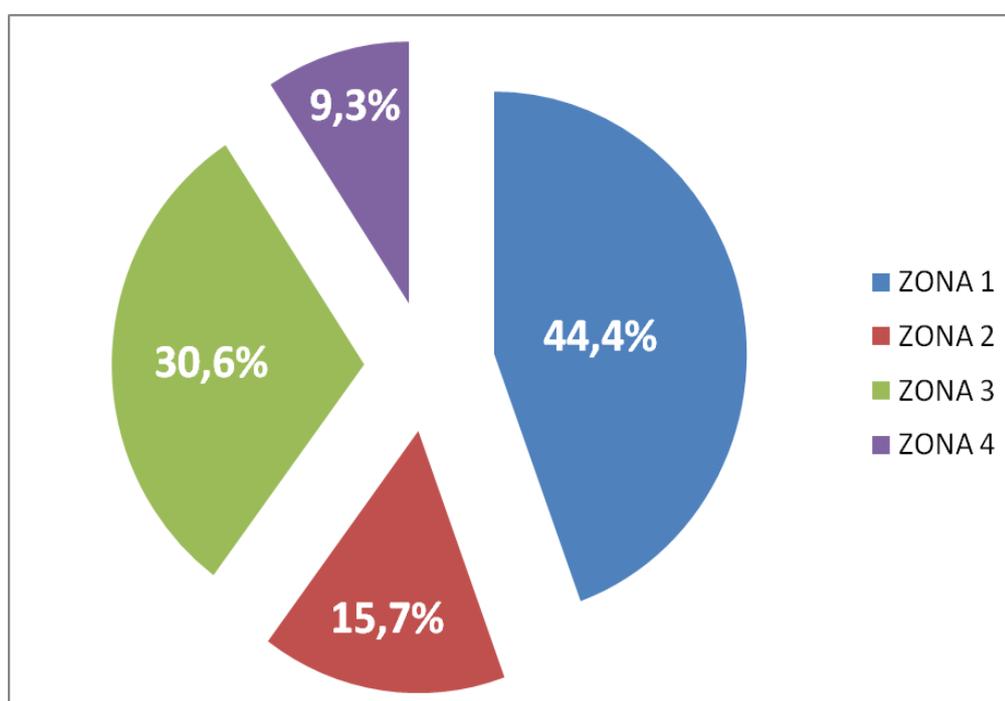
Al fine di valutare la funzionalità tecnica della Pianificazione territoriale adottata per la gestione del Suide, nella tabella sottostante vengono riportati gli abbattimenti realizzati negli anni 2015 e 2017 opportunamente ripartiti nelle n° 4 Zone di Gestione in cui è stato suddiviso il territorio della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.

Tabella 14. Dati consuntivi per Zona di gestione

	2015				2017				TOTALE			
	N. abbattimenti	%	N. abbattimenti alba	N. abbattimenti tramonto	N. abbattimenti	%	N. abbattimenti alba	N. abbattimenti tramonto	N. abbattimenti	%	N. abbattimenti alba	N. abbattimenti tramonto
Zona 1 (Pietralata W)	28	44,4%	8	20	20	44,4%	2	18	48	44,4%	10	38
Zona 2 (Pietralata E)	11	17,5%	1	10	6	13,3%	0	6	17	15,7%	1	16
Zona 3 (Paganuccio E)	19	30,2%	0	19	14	31,1%	1	13	33	30,6%	1	32
Zona 4 (Paganuccio W)	5	7,9%	1	4	5	11,1%	0	5	10	9,3%	1	9
TOTALE	63	100,0%	10	53	45	100,0%	3	42	108	100,0%	13	95

Per quanto concerne l'analisi oggetto di discussione, si evince che l'efficienza più elevata è da ricercare nella Zona 1 con l'abbattimento complessivo di n° 48 individui (44,4%) e nella Zona 3 con il prelievo di n° 33 individui (30,6%), raggiungendo pertanto dei risultati abbastanza soddisfacenti. Dal lato opposto ritroviamo le Zona 2 e 4 con l'abbattimento rispettivo di n° 17 individui (15,7%) e di n° 10 individui (9,3%), constatando pertanto la necessità gestionale di incrementare l'efficienza del prelievo del Suide in tali Zone.

Grafico 9. Dati consuntivi per Zona di gestione



Dall'analisi dell'elaborato grafico emerge che la Zona di gestione 1 (versante occidentale del Monte Pietralata) rappresenta il comprensorio territoriale all'interno del quale sono stati eseguiti il maggior numero di abbattimenti n° 48 (44,4%), mentre all'estremità opposta della presente tematica viene inquadrata l'areale territoriale del versante occidentale del Monte Paganuccio (Zona di gestione 4) con n° 10 abbattimenti (9,3%).

Nella seguente tabella vengono inseriti gli abbattimenti di Cinghiale, opportunamente ripartiti per stazione di sparo, che sono stati effettuati negli anni 2015 e 2017.

Tabella 15. Dati consuntivi per stazione di sparo

STAZIONE DI SPARO	ZONA	N. abbattimenti 2015	N. abbattimenti 2017	TOTALE
1	1	2	2	4
2	1	2	2	4
3	1	5	5	10
4	1	2	2	4
5	1	2	3	5
6	1	3	2	5
7	1	0	0	0
8	1	3	2	5
9	1	1	1	2
10	1	6	1	7
11	1	2	0	2
12	2	0	0	0
13	2	2	0	2
14	2	0	0	0
15	2	3	1	4
16	2	3	3	6
17	2	0	0	0
18	2	3	2	5
19	2	0	0	0
20	2	0	0	0
21	2	0	0	0
22	1	0	0	0
23	3	3	0	3
24	3	5	5	10
25	3	0	0	0
26	3	7	5	12
27	3	1	0	1
28	3	0	0	0
29	4	0	1	1

STAZIONE DI SPARO	ZONA	N. abbattimenti 2015	N. abbattimenti 2017	TOTALE
30	4	1	0	1
31	4	0	1	1
32	3	0	0	0
33	3	0	2	2
34	3	0	0	0
35	4	1	0	1
36	4	2	0	2
37	4	0	0	0
38	4	0	2	2
39	4	0	0	0
40	4	0	0	0
41	4	0	0	0
42	3	0	0	0
43	3	3	2	5
44	3	0	0	0
45	4	1	1	2
TOTALE		63	45	108

La cartografia seguente ha l'obiettivo di rappresentare graficamente la ripartizione degli abbattimenti effettuati per stazione di sparo.

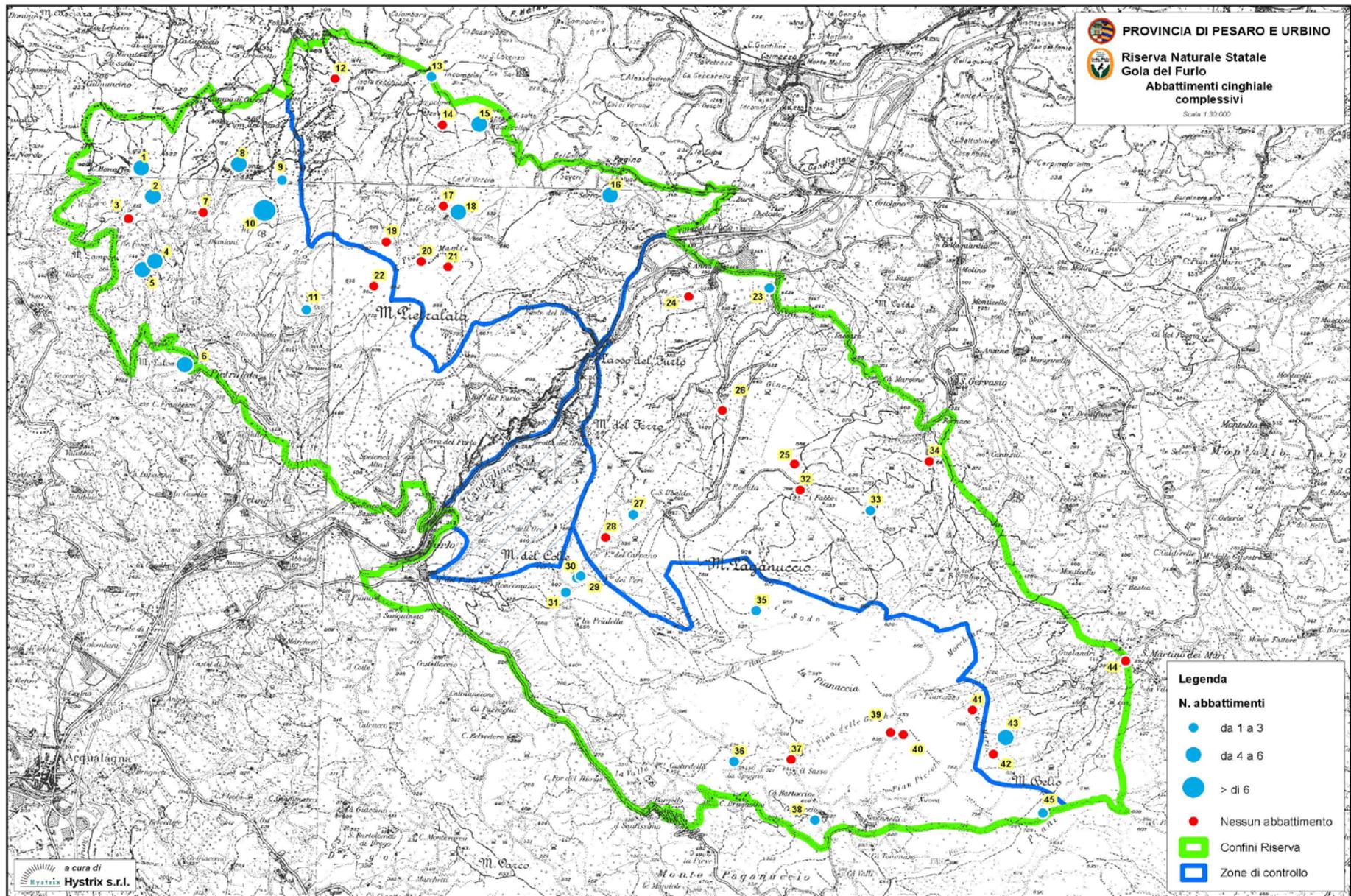


Fig. 3. Sintesi grafica degli abbattimenti per stazione di sparò

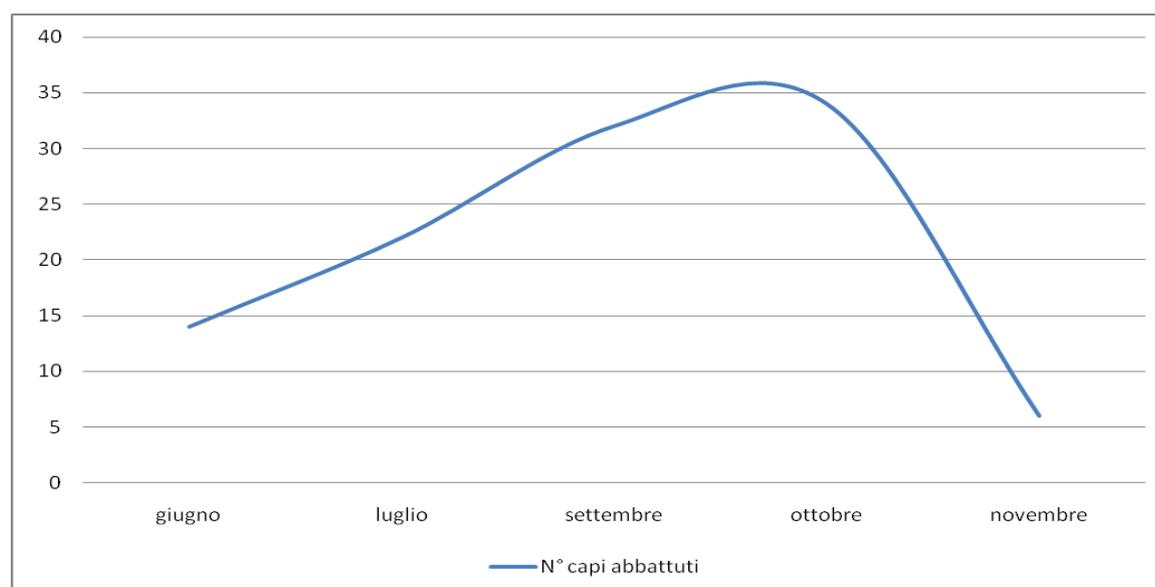
3.5. Andamento mensile del controllo numerico selettivo

Al fine di inquadrare dettagliatamente l'andamento quali-quantitativo dell'attività di controllo numerico selettivo, nella seguente tabella si riporta il n° di individui prelevati opportunamente riparti su base mensile, ad esclusione del mese di agosto in quanto l'attività viene sospesa in tale periodo.

Tabella 16. *Andamento temporale del controllo (esclusi gli embrioni)*

Mese	2015		2017		TOTALE	
	n. abbattimenti	%	n. abbattimenti	%	n. abbattimenti	%
giugno	4	6,3%	10	22,2%	14	13,0%
luglio	12	19,0%	10	22,2%	22	20,4%
settembre	20	31,7%	12	26,7%	32	29,6%
ottobre	21	33,3%	13	28,9%	34	31,5%
novembre	6	9,5%	0	0,0%	6	5,6%
TOTALE	63	100,0%	45	100,0%	108	100,0%

Grafico 10. *Andamento temporale del controllo (esclusi gli embrioni)*



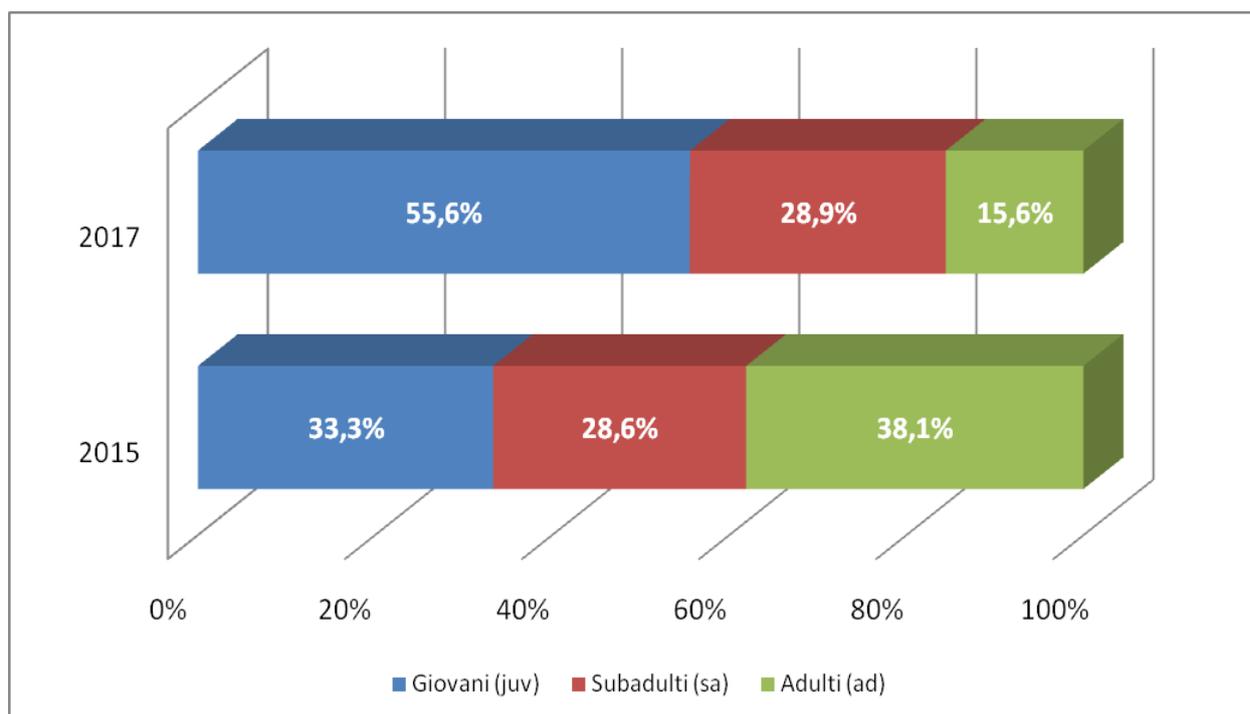
In relazione alla rappresentazione grafica, si evidenzia un trend costantemente crescente nel tempo, con un picco minimo di abbattimenti realizzati nella stagione estiva ed uno massimo registrato nel mese di Ottobre (n° 34).



3.6. Distribuzione percentuale per classe di età dei capi abbattuti

Nel seguente grafico si pone in evidenza la distribuzione percentuale per classe di età dei capi abbattuti negli anni 2015 e 2017.

Grafico 11. Distribuzione percentuale per classe di età dei capi abbattuti



Il controllo diretto della popolazione di Cinghiale, finalizzato al contenimento numerico della stessa, persegue gli obiettivi gestionali adottati in fase di programmazione quinquennale 2013/2017, ovverosia la conservazione della popolazione tramite l'abbattimento diretto, rivolto principalmente alla classe dei giovani dell'anno, al fine di mantenere una struttura di popolazione contraddistinta dal minor potenziale riproduttivo.



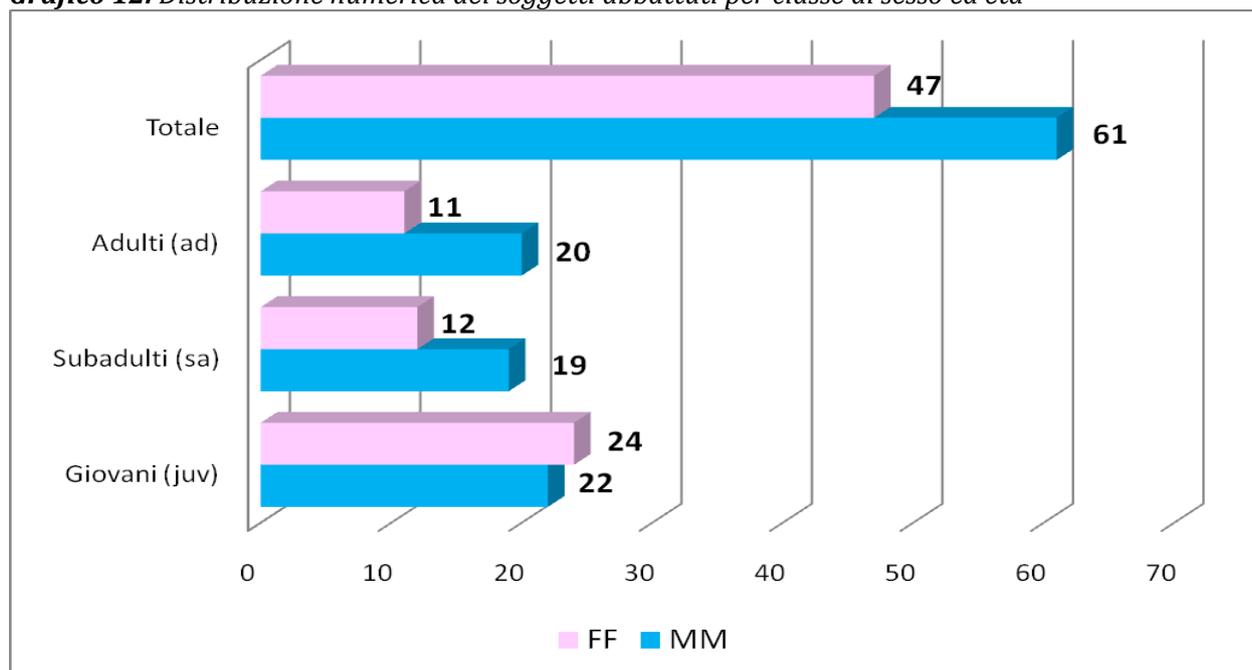
3.7. Distribuzione numerica dei soggetti prelevati per classe di età e di sesso

La seguente tabella illustra l'esito conclusivo degli abbattimenti delle diverse classi di età e di sesso, prendendo in considerazione esclusivamente il numero degli individui abbattuti.

Tabella 17. Distribuzione numerica dei soggetti abbattuti per classe di sesso ed età

	MM	FF	MM	FF
Giovani (juv)	22	24	48%	52%
Subadulti (sa)	19	12	61%	39%
Adulti (ad)	20	11	65%	35%
Totale	61	47	56%	44%

Grafico 12. Distribuzione numerica dei soggetti abbattuti per classe di sesso ed età



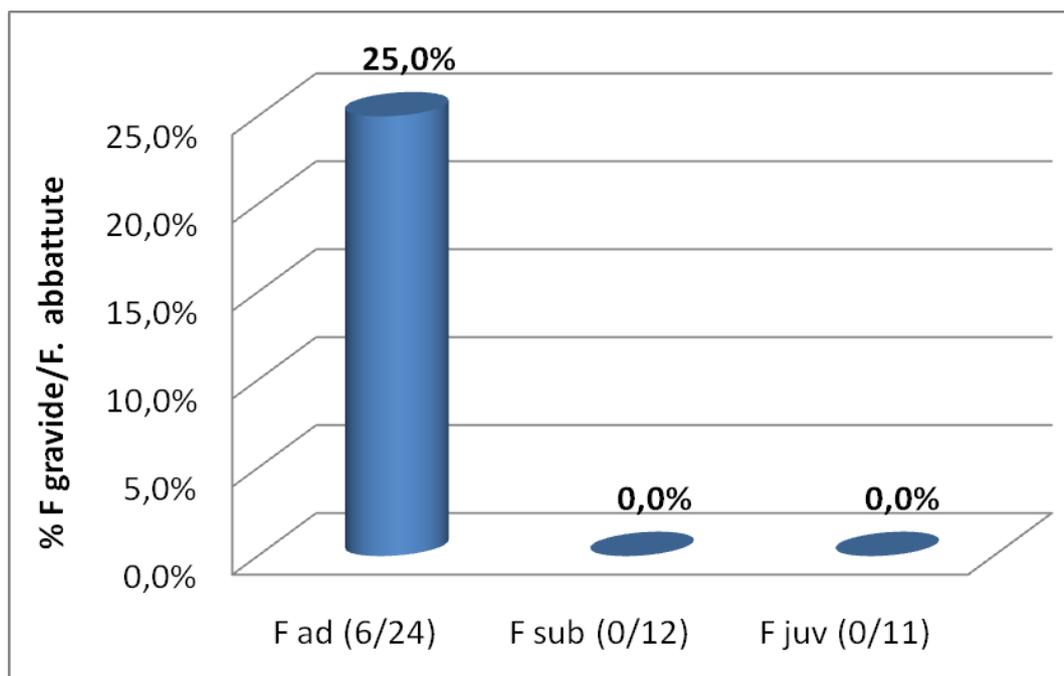
Considerando il rapporto dei sessi, verificato in ogni classe di età, si riscontra come tale parametro sia leggermente sbilanciato verso la categoria dei maschi (1:1,3), evidenziando che tale squilibrio è stato riscontrato sia nella classe degli adulti che in quella dei subadulti. Per quanto riguarda la categoria dei giovani si è constatato invece una dinamica opposta con la prevalenza degli abbattimenti riguardanti le femmine a discapito dei maschi.

3.8. Tasso di produttività femminile

Nelle tabelle sottostanti vengono analizzate le tematiche relative alla produttività della specie.

	n. abbattute	n. gravide	F	% F gravide/ F. abbattute	n. embrioni totale	media embrioni/ F gravida
F ad (n. embrioni 23)	24	6	F ad (6/24)	25,0%	23	3,8
F sa (n. embrioni 0)	12	0	F sub (0/12)	0,0%	0	0,0
F juv (n. embrioni 0)	11	0	F juv (0/11)	0,0%	0	0,0

Grafico 13. Tasso di gravidanza femmine prelevate



Complessivamente il 25% delle femmine adulte abbattute è risultata gravida, mentre nelle restanti classi sociali non sono state rinvenute delle femmine gravide.



4. PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI GESTIONALI PER IL QUINQUENNIO 2018-2022

L'Ente gestore della Riserva passa all'attuazione di un Piano di controllo del Cinghiale, quale specie che appartiene a tutti gli effetti alle cenosi locali, per fronteggiare la presenza di danni alle produzioni agro-forestali, consapevole come recitano le Linee guida di ISPRA che *“il controllo numerico di una popolazione di animali costituisce una deroga al generale regime di protezione che la normativa accorda alla fauna; esso si configura, pertanto, come uno strumento di carattere gestionale al quale talvolta è necessario ricorrere e che, a differenza dell'attività venatoria, riveste il carattere dell'eccezionalità.”*

Pertanto con il controllo numerico si determina come obiettivo diretto quello della riduzione della consistenza numerica e quindi della densità di popolazione del cinghiale.

Da cui ne deriverebbe l'esigenza di stabilire una “densità agro-forestale obiettivo” che tuttavia per una Riserva come la Gola del Furlo appare alquanto difficile da imputare e monitorare costantemente.

Si consideri innanzi tutto la limitata estensione della Riserva (poco più di 36 kmq), le particolari caratteristiche morfologiche ed ecologiche (territorio a carattere montano nel contesto di in una più vasta area collinare) con presenza di aree boscate e prative a cui si associano territori a conduzione prevalentemente agricola. Inoltre va considerata l'estrema mobilità del cinghiale anche a causa delle diverse forme di gestione che si attuano all'interno della Riserva rispetto al territorio contiguo di caccia programmata.

Tuttavia è possibile confermare l'obiettivo già inserito nel piano quinquennale precedente che prevedeva la Stima della Densità-obiettivo (n. massimo di cinghiali presenti/km² all'interno della Riserva) tendente a 2,0 in epoca tardo invernale e a 3,0 in altri periodi.

Ciò premesso con il presente piano quinquennale vengono individuati obiettivi più articolati vista anche la complessità delle problematiche che la presenza del Cinghiale genera entrando a contatto con le attività antropiche, che possono essere così individuati:

- **contenere** i danneggiamenti arrecati dal Cinghiale ai prati-pascoli, alle aree boschive ed ai fondi agricoli;



- **rafforzare** il principio dell'obbligo della prevenzione come tecnica preliminare alle azioni di controllo diretto;
- **sostenere** il mantenimento di condizioni di equilibrio ecologico dal punto di vista ambientale, floristico, faunistico;
- **prevenire** il rischio di incidenti stradali;
- **dirimere** l'emergenza sociale.

Il raggiungimento degli obiettivi verrà perseguito attraverso l'adozione delle seguenti azioni:

- Pianificazione territoriale;
- Analisi dei parametri di popolazione;
- Contenimento dei danni in agricoltura, attraverso:
 - Prevenzione;
 - Indennizzo;
- Controllo numerico della popolazione di cinghiale;
- Prevenzione incidenti stradali

Di seguito si riporta descrizione di ciascuna azione alla quale vengono anche associati degli indicatori di risultato, evidenziati in riquadri, determinati sulla base dell'analisi critica dei risultati riferiti al passato quinquennio e funzionali per valutare l'efficacia del piano nel suo periodo di adozione.



4.1. Pianificazione territoriale

Relativamente alla pianificazione territoriale, funzionale alla gestione del Suide, considerata l'efficacia riscontrata nel pregresso quinquennio, non viene avanzata alcuna proposta di modifica rispetto a quella adottata nel quinquennio precedente.

In riferimento al "*Regolamento attuativo per la gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo*", approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 26/02/2013, il territorio di competenza viene suddiviso in Zone di Gestione all'interno delle quali saranno organizzati interventi mirati di gestione.

Come già evidenziato nel precedente Piano Quinquennale, alcuni elementi sono fondamentali per comprendere la situazione del Cinghiale all'interno della Riserva:

- la tipologia territoriale, l'estensione dell'area protetta e i limiti amministrativi non consentono di individuare un'unica popolazione, nel senso ecologico del termine, ascrivibile alla sola area in esame;
- il Cinghiale è presente in modo stabile nella Riserva ma con consistenze variabili durante il corso dell'anno condizionate verosimilmente, non solo dai ritmi biologici, ma da spostamenti correlati con la disponibilità idrica e trofica, dal disturbo causato all'esterno dell'area protetta con l'attività venatoria, dalle caratteristiche meteorologiche, ecc.

In considerazione della premessa la pianificazione territoriale di riferimento viene riportata in fig. 4, con la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo suddivisa in n° 4 Zone di gestione ed un'area buffer dove vengono evidenziati i Distretti di Gestione del Cinghiale (DG) relativi agli ATC PS1 e ATC PS2, adiacenti alla Riserva stessa.

In fig. 5 è riportata la Carta dell'Uso del Suolo elaborata in funzione delle cartografie disponibili (Carta Tecnica Regionale, Carta Fitosociologica Regione Marche, Carta degli Habitat della Regione Marche).

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati territoriali delle aree indagate.

	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	Modalità di gestione del Cinghiale 2018-2022	 Provincia di Pesaro e Urbino
---	--	---	--

Tabella 18. Dati territoriali dell'area di indagine del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo e nelle aree buffer

Categoria	Superficie (in ettari)	Categoria	Superficie (in ettari)
Arbusteti	222	Impianti arborei frutta o legno	29
Boscaglia robinia, e misto	21	Incolti erbacei	38
Boschi carpino nero	1.902	Leccete	330
Boschi conifere	882	Praterie	577
Boschi faggio	45	Seminativi	2.663
Boschi roverella	1.669	Specchi d'acqua	6
Cave attive	18	Strade asfaltate	59
Corsi d'acqua	44	Strade non asfaltate	127
Edifici isolati	14	Urbanizzato	198
Ferrovia	4	Vegetazione ripariale	225
Gariga	46		

	Superficie (in ettari)	Aree boscate (ha)	Aree aperte (ha)	Aree escluse dalla gestione (ha) (urbanizzato - acque)
Totale	9.120	5.326	3.343	452
Tot. Riserva	3.627	2.863	686	79
Tot. fuori Riserva	5.493	2.463	2.657	373

Tabella 19. Sintesi dei dati territoriali dell'area di indagine considerando la sola superficie agro-silvo-pastorale

Territorio	Superficie agro-silvo-pastorale		
	Totale	% Aree boscate	% Aree aperte
Tot. Area di indagine	8.668	61,4%	38,6%
Riserva	3.549	80,7%	19,3%
Fuori Riserva	5.120	48,1%	51,9%

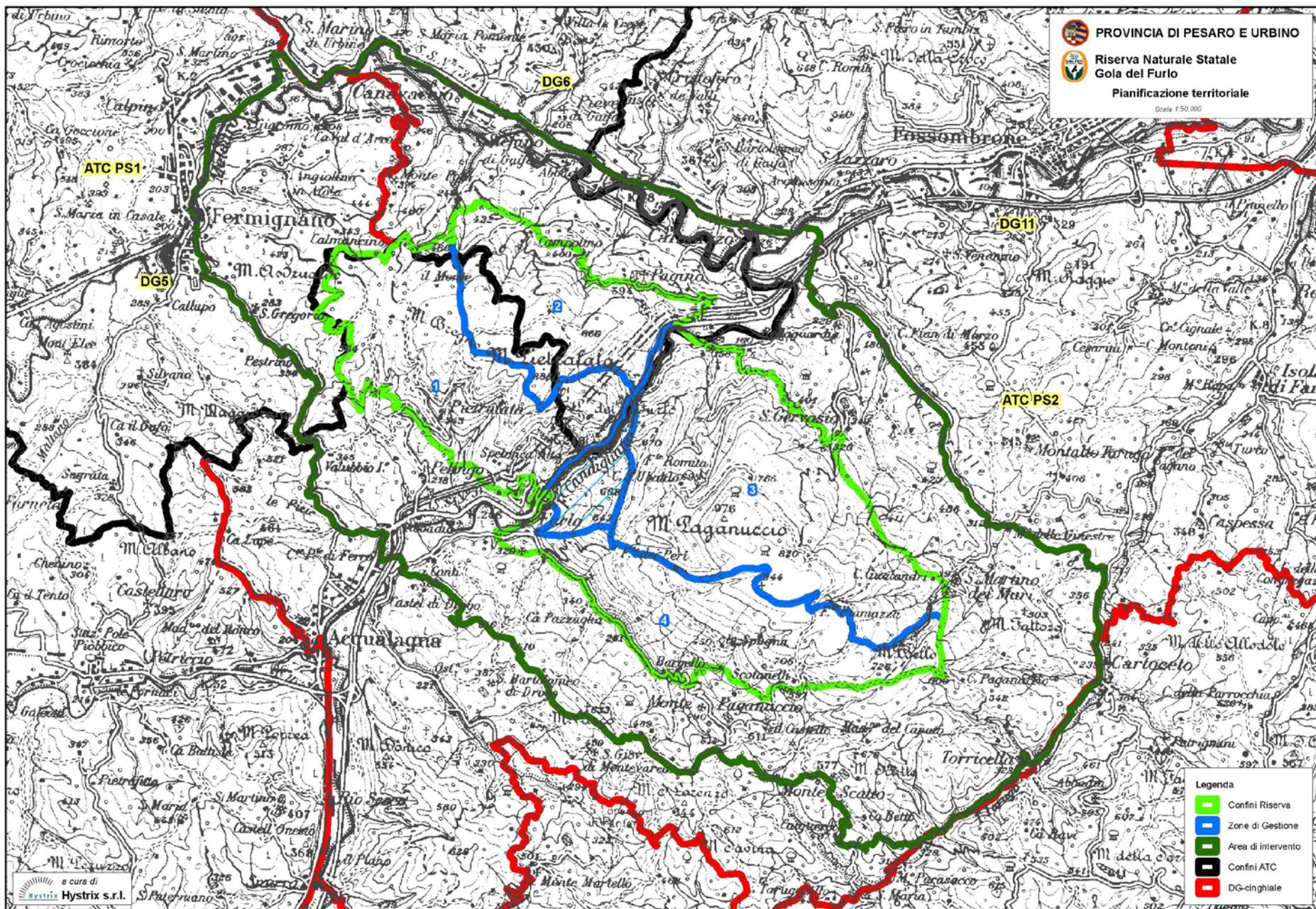


Fig. 4. Confini della Riserva Naturale Gola del Furlo e area buffer, in correlazione con i Distretti di Gestione del Cinghiale (DG) degli ATC

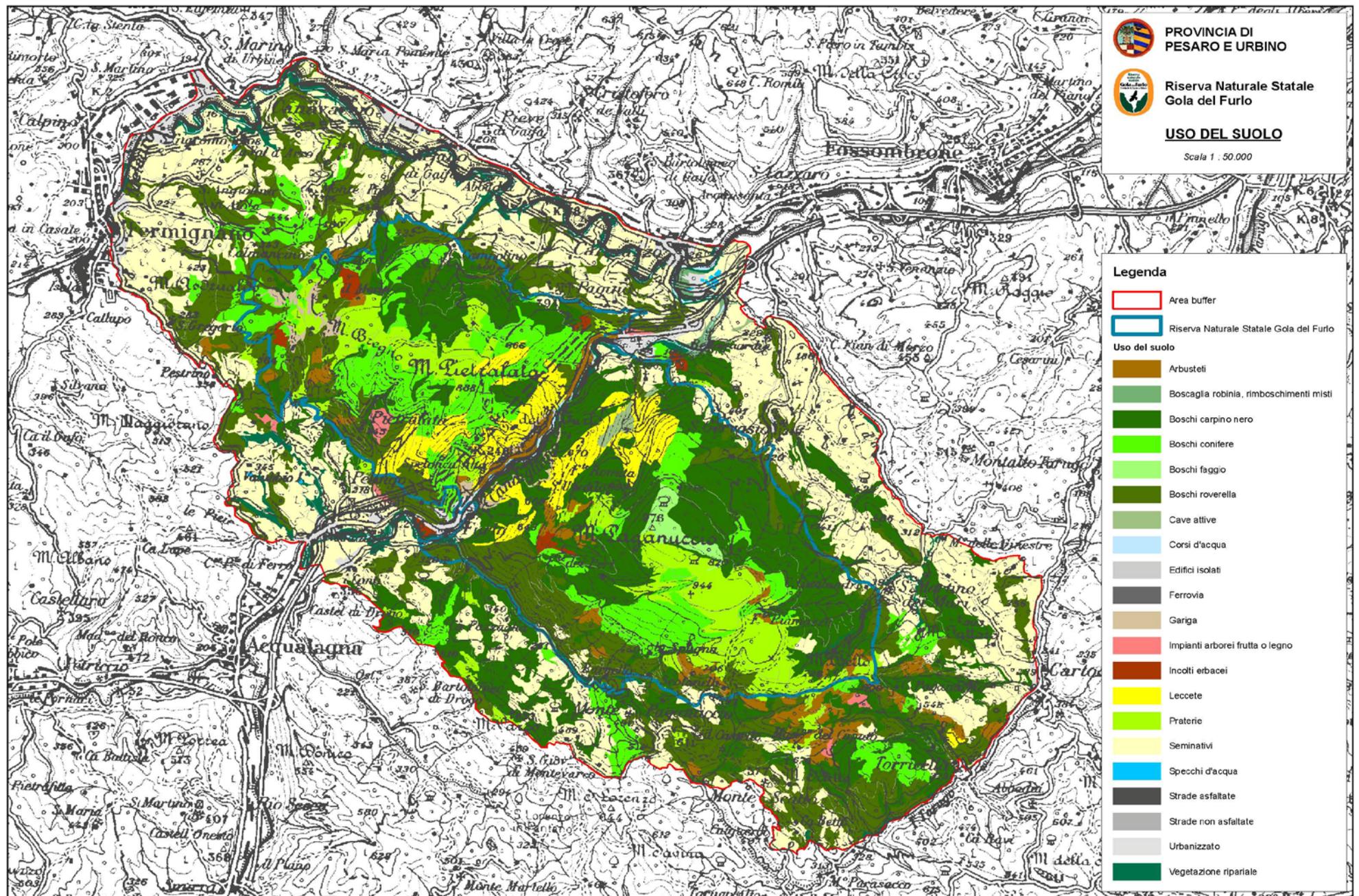


Fig. 5. Carta dell'uso del suolo della Riserva Naturale Gola del Furlo e dell'area buffer



Riserva Naturale Statale
Gola del Furlo

Modalità di gestione del Cinghiale
2018-2022



Provincia di Pesaro e Urbino

Indicatori per la pianificazione territoriale

L'area di intervento a fini gestionali deve avere una superficie minima non inferiore a ha. 5.000, sia per poter avere una maggiore opportunità di operare su una popolazione omogenea di Cinghiale sia in analogia ai livelli di pianificazione territoriale che vengono realizzati in territorio di gestione programmata della caccia per effetto del R.R. 3/2012, che prevede la realizzazione di Distretti di Gestione di superficie variabile tra un minimo di ha. 5.000 ed un massimo di ha. 20.000.

Inoltre al fine di coinvolgere gruppi omogenei di operatori atti a collaborare alla gestione, il territorio della Riserva deve essere ripartito in n. 4 zone a cui devono essere assegnate a un gruppo di operatori coordinati tra loro.



4.2. Analisi dei parametri di popolazione del Cinghiale

Seppure la presenza di Cinghiale determina l'insieme delle problematiche illustrate, va tuttavia considerato che rappresenta un elemento di biodiversità assumendo un ruolo funzionale al mantenimento degli equilibri ecologici nell'Area Protetta. Quindi è opportuno, peraltro come previsto dalle norme vigenti, adottare strategie che possano mantenere una popolazione con densità compatibili con le attività antropiche.

Pertanto sia ai fini di acquisire conoscenze nell'ambito delle finalità dell'Area protetta sia per monitorare la popolazione di Cinghiale per una gestione sostenibile, risulta necessario realizzare in modo costante e standardizzato l'attività di censimento.

Annualmente dovranno essere realizzate le attività di seguito descritte.

4.2.1 Osservazione diretta da punti di vantaggio

Quale tecnica pratica e facilmente adottabile da operatori volontari formati, il censimento dovrà essere adottato con le seguenti modalità

- Coordinamento dell'attività di censimento realizzato dal personale previsto dal Regolamento;
- Impiego di rilevatori individuati tra gli operatori appositamente abilitati;
- osservazione in orario crepuscolare;
- presidio contemporaneo di tutte le stazioni di rilevamento, così come appositamente individuate e descritte in seguito;
- n. 2 sessioni annuali da realizzarsi nel periodo febbraio-marzo (comunque al termine dell'innevamento e prima della ripresa vegetativa del bosco) e ottobre;
- per ogni sessione n. 3 sedute di censimento di cui n. 1 all'alba e n. 2 al tramonto per ogni Zona di Gestione;
- impiego di cannocchiali (min 30X ingrandimenti) e binocoli (7X42 o 7X56), coadiuvato dall'utilizzo di fototrappole in prossimità dei vari siti di foraggiamento attivi ed omogeneamente distribuiti nel comprensorio territoriale;

	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	Modalità di gestione del Cinghiale 2018-2022	 Provincia di Pesaro e Urbino
---	--	---	--

- registrazione dei dati riferiti alla presenza ed alla distribuzione della specie su specifiche schede e su apposita cartografia predisposte dall'Ente gestore al fine di garantire una omogeneità di raccolta dati;

La dislocazione delle stazioni di censimento è stata realizzata in rapporto alle 4 zone di gestione sopra descritte.

Tabella 20. *Zone di gestione*

Zone	Superficie (ha)	N. stazioni censimento
1-Pietralata W	863	12
2-Pietralata E	610	13
3-Paganuccio E	1.267	13
4-Paganuccio W	745	12
Area non censita (gola)	146	/
Totale	3.627	50

Un elenco delle 50 stazioni di rilevamento e delle loro caratteristiche viene sinteticamente riportato di seguito, indicando la Zona di appartenenza:

Tabella 21. *Elenco delle stazioni di censimento*

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	Quota (m)	USO DEL SUOLO	Coord. N	Coord. E	Zona
1	FOSSO LIGI	Urbino	272	Coltivi, boschi	4.839.026	314.264	2
2	ISOLA VECCHIA	Urbino	367	Prati, boschi	4.838.423	314.907	2
3	MONTICELLO 1	Fermignano	362	Coltivi, boschi	4.838.033	316.078	2
4	MONTICELLO 2	Fermignano	364	Coltivi, boschi	4.838.041	316.095	2
5	PAGINO	Fermignano	386	Coltivi, boschi	4.837.648	317.033	2
6	CHELUCA	Fermignano	367	Boschi, prato	4.837.582	317.278	2



N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	Quota (m)	USO DEL SUOLO	Coord. N	Coord. E	Zona
7	C. ZURA 1	Fermignano	288	Coltivi, boschi	4.837.391	318.041	2
8	C. ZURA 2	Fermignano	264	Coltivi, boschi	4.837.373	318.307	2
9	STRADA PIETRALATA	Acqualagna	534	Balza rocciosa, gariga, cipressi	4.835.168	315.745	1
10	I MORI	Acqualagna	575	Balze rocciose, gariga, cipressi	4.835.339	315.905	1
11	M. PIETRALATA	Acqualagna	888	Prati pascoli sommitali	4.836.314	315.660	2
12	PIAN DI MAGLIE 1	Acqualagna	813	Prati pascoli, al limite del bosco	4.836.584	315.822	2
13	PIAN DI MAGLIE 2	Acqualagna	827	Prati pascoli, al limite del bosco	4.836.725	315.678	2
14	PIAN DI MAGLIE 3	Fermignano	822	Prati pascoli, al limite del bosco	4.836.703	315.448	2
15	M. PIETRALATA Q850	Acqualagna	851	Prati pascoli sommitali	4.836.574	314.834	2
16	M. BREGNO	Acqualagna	723	Arbusteti, incolti	4.837.082	314.347	1
17	IL POZZALONE	Acqualagna	712	Arbusteti, incolti	4.836.943	313.970	1
18	IL MONTE	Acqualagna	580	Arbusteti, incolti	4.837.482	314.021	1
19	CAMPO DI CUCCO	Urbino	446	Arbusteti, piccoli coltivi	4.838.282	313.674	1
20	CA' BONAFFEI	Fermignano	375	Pascoli, boschi	4.837.095	312.139	1
21	CA' BARTOCCIO	Fermignano	430	Pascoli, boschi	4.836.558	312.201	1
22	LE FOSSE	Acqualagna	546	Seminativi, arbusteti	4.837.030	313.376	1
23	CA' GIOVANNETTO	Acqualagna	543	Seminativi, boschi	4.836.656	313.530	1
24	M. PALOMBO	Acqualagna	399	Coltivi, boschi	4.835.789	313.447	1
25	CA' LA VALLE	Acqualagna	333	Coltivi	4.835.285	313.642	1
26	S. GERVASIO	Fossombrone	301	Coltivi, prati, boschi	4.835.640	320.173	3
27	CASE BASTIA	Fossombrone	392	Coltivi, prati, boschi	4.833.644	321.641	3
28	S. MARTINO DEI MURI	Fossombrone	372	Coltivi, prati, boschi, incolti	4.832.858	322.498	3
29	PRADELLA	Cagli	568	Pascoli	4.833.717	316.861	3
30	FONTE DEI PERI	Cagli	573	Boschi, incolti	4.833.680	317.043	3
31	S. UBALDO 1	Cagli	691	Arbusteti	4.834.175	317.581	3



N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	Quota (m)	USO DEL SUOLO	Coord. N	Coord. E	Zona
32	S. UBALDO 2	Cagli	744	Prati pascoli, boschi	4.834.071	317.849	3
33	IL SODO	Cagli	923	Prati pascoli	4.833.443	318.651	3
34	LA PIANACCIA	Fossombrone	937	Prati pascoli	4.833.086	319.354	3
35	MORCHIARE	Fossombrone	874	Prati pascoli	4.833.153	320.032	3
36	FONTE PIUMAZZA	Fossombrone	879	Prati pascoli	4.832.932	319.936	3
37	PIAN DELLE GORGHE 1	Cagli	866	Prati pascoli	4.832.355	319.605	4
38	PIAN DELLE GORGHE 2	Cagli	860	Prati pascoli	4.832.326	319.804	4
39	PIAN MARINI	Fossombrone	713	Seminativo in mezzo a boschi	4.832.202	320.580	3
40	M. BELLO	Cagli	756	Arbusteti, prati pascoli	4.831.650	320.492	4
41	IL SASSO	Cagli	593	Coltivi, arbusteti	4.831.200	319.110	4
42	CA' VALLI	Cagli	596	Coltivi, boschi, incolti	4.831.104	319.174	4
43	CIMITERO	Cagli	560	Coltivi, boschi	4.830.941	318.488	4
44	LA PIEVE	Cagli	458	Piccoli coltivi in area boscata	4.831.418	317.969	4
45	FOR DEL RIO	Cagli	342	Seminativi, boschi	4.831.909	317.041	4
46	BIVIO PRADELLA	Cagli	280	Prati, boschi	4.832.122	317.015	4
47	SANGUINETO 1	Cagli	313	Prati, boschi	4.833.379	315.218	4
48	SANGUINETO 2	Cagli	312	Prati, boschi	4.833.372	315.199	4
49	PIANA BRILLARELLI	Cagli	180	Coltivo, boschi	4.833.891	315.551	4
50	PASSO DEL LUPO	Fossombrone	935	Prati pascoli	4.833.193	319.184	3

Una cartografia di sintesi delle zone e delle stazioni di censimento viene presentata in fig. 6, mentre di seguito viene inserito un facsimile della scheda di rilevamento.

In allegato A) vengono riportate le schede descrittive di ogni stazione di censimento.

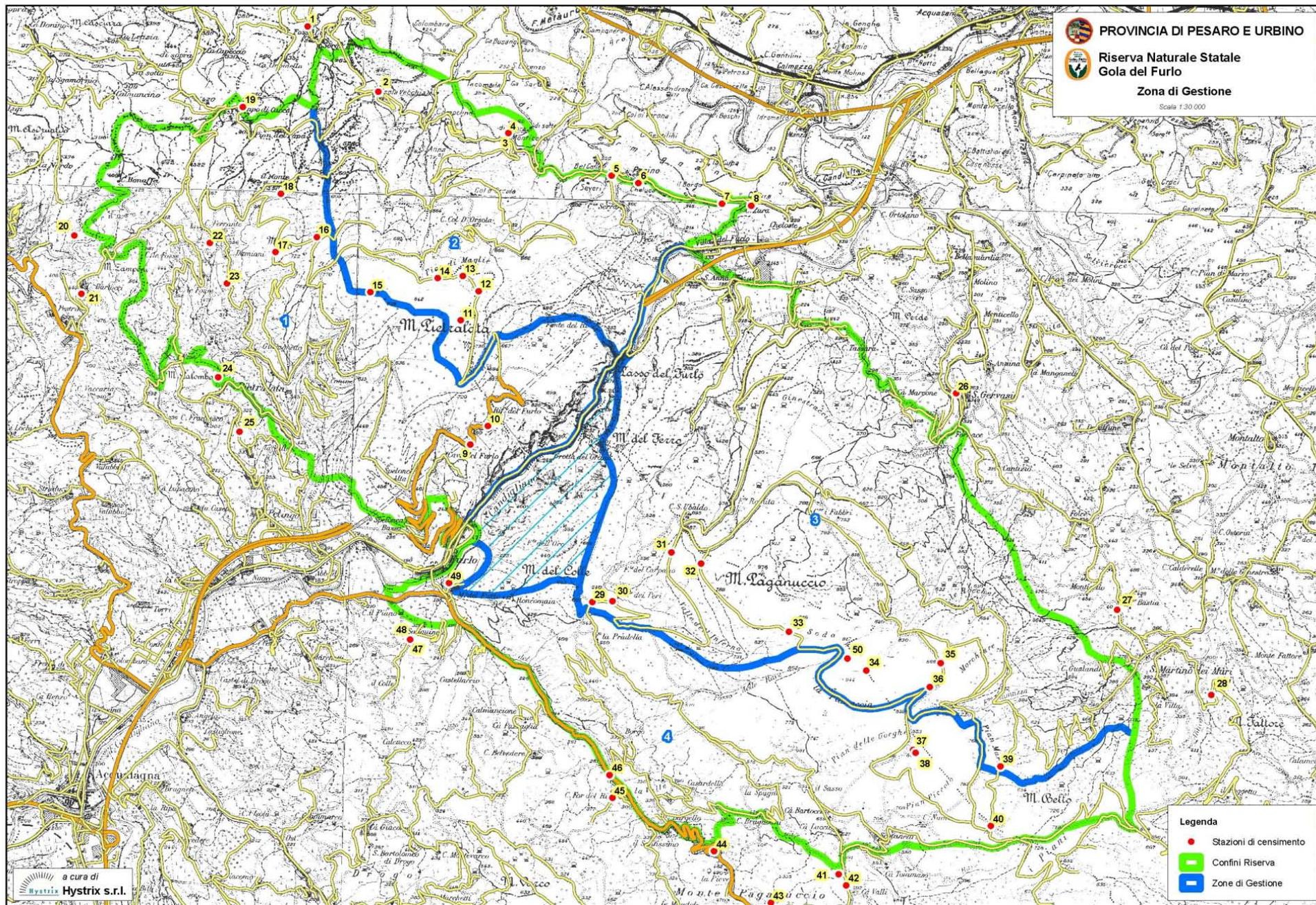


Fig. 6. Carta delle Zone di gestione e delle stazioni di censimento

 Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	Modalità di gestione del Cinghiale 2018-2022	 Provincia di Pesaro e Urbino
---	---	---

	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo SCHEDA CENSIMENTO CINGHIALE (<i>Sus scrofa</i>)	
---	---	---

Ora inizio censimento _____ Ora fine censimento _____ Stazione di censimento N. _____

numero progressivo di osservazione	Totale individui avvistati	Adulti			Subadulti			Giovani (STRIATI)	Tipologia di uso del suolo <i>(per esempio: pascolo, bosco, grano, medicaio, incolto, etc.)</i>	Ora
		M	F	Ind.	M	F	Ind.			
TOTALI										

ALTRE SPECIE (NON indicare le specie di Uccelli più comuni e diffuse)

Specie	Totale individui avvistati	Maschi	Femmine	Piccoli	Indeterminati

NOTE: _____

Rilevatore/i (*cognome e nome*) _____ Firma _____

L'attività di monitoraggio inerente la popolazione di Cinghiale è funzionale anche per:

- l'individuazione di parametri inerenti lo status relativo al ciclo biologico ed all'indice di produttività (rapporto n° piccoli dell'anno/n° adulti censiti);
- l'elaborazione di una stima di densità e consistenza della popolazione che sarà determinata incrementando il numero degli individui rilevati dal mappaggio di un valore percentuale dipendente dall'Indice di produttività rilevato al censimento, secondo la seguente scala:

<i>Indice di produttività</i>	<i>Incremento del totale individui</i>
<i>rilevato</i>	<i>mappati</i>
0,00 - 0,49	200%
0,50 - 0,74	150%
0,75 - 0,99	125%
1,00 - 1,24	100%
1,25 - 1,49	75%
1,50 - 1,74	50%
1,75 - 1,99	25%
2,00 - 2,99	15%
3,00 - 3,49	5%
> 3,5	0%

- identificazione degli indici relativi di abbondanza su serie storiche;
- valutazione della distribuzione preferenziale degli individui nei differenti periodi;
- valutazione degli spostamenti dei gruppi di Cinghiali dal territorio della Riserva verso le aree esterne.



4.2.2 Altri metodi di monitoraggio e raccolta dati

Al fine di integrare le informazioni ottenute dalle sessioni di censimento realizzate mediante l'applicazione dell'osservazione diretta, potranno essere adottate, all'esigenza, ulteriori metodologie tecniche quali l'analisi delle tracce e dei segni di presenza e/o il censimento notturno con sorgente di luce artificiale.

Particolarmente utile è l'impiego di foto trappole dislocate in coincidenza di aree di frequentazione dei cinghiali, in siti in cui verranno allestite "governe", in coincidenza di "trottoi". Le foto trappole dovranno essere attive almeno durante il periodo primaverile-estivo e in coincidenza del periodo di esercizio della caccia nelle aree esterne alla Riserva.

Verranno inoltre raccolti i dati circa l'attività di prelievo venatorio e degli interventi di controllo numerico del Cinghiale realizzate nelle aree limitrofe alla Riserva, finalizzata a determinare una stima della densità media di presenza della popolazione stessa.

Indicatori di analisi dei parametri di popolazione

Censimento Osservazione diretta da punti di favore: n. 6 sessioni/anno; 40 stazioni di censimento utilizzate; 40 operatori/sessione coinvolti

Uso foto trappole: impiego n. 6 dispositivi per 90 gg/foto trappola

4.3. Contenimento dei danni agricoltura

L'obiettivo prioritario consiste nella riduzione dei danni in agricoltura, dove vanno considerati due fattori principali: il numero totale delle domande di risarcimento, quale indicatore del conflitto sociale e l'importo complessivo liquidato, come parametro riferito alla perdita di produzione agricola e quindi di reddito.

Per fronteggiare la problematica verranno adottate tre le seguenti linee di intervento:

- Prevenzione dei danni alle produzioni agro-forestali;
- Indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agro-forestali;
- Controllo numerico della popolazione di cinghiale per la riduzione delle consistenze.

4.3.1 Prevenzione dei danni

La prevenzione dei danni alle produzioni agro-forestali può essere realizzata attraverso interventi diretti, ovvero azioni tese a limitare l'accessibilità del cinghiale alle aree che possono essere danneggiate, ed interventi indiretti, ovvero attraverso sistemi che inducono il cinghiale a ridurre l'esigenza di utilizzare le fonti trofiche coltivate.

4.3.1.1 Interventi indiretti

Le recinzioni meccaniche e quelle elettrificate sono individuate tra gli interventi indiretti.

Sulla base delle disponibilità economiche la Riserva annualmente individuerà i beneficiari per la realizzazione di tali strutture, sulla base di specifico disciplinare tecnico.

In linea generale gli interventi verranno realizzati sulla base di quanto di seguito indicato.

- **Recinzioni meccaniche**: l'installazione di una rete metallica sufficientemente alta e parzialmente interrata è in grado di impedire in maniera definitiva l'accesso dei cinghiali in aree coltivate. Ragioni di carattere economico, di impatto visivo e di frammentazione dell'habitat ne condizionano spesso l'utilizzo. La realizzazione di nuove recinzioni nel territorio della Riserva è soggetta alla disciplina normativa prevista dall'Art. 13 della L. 394/91. L'autorizzazione per la realizzazione delle



recinzioni meccaniche, a fini di prevenzione dei danni causabili dal cinghiale, verrà concessa solo per la tutela di impianti arborei micorrizzati per la produzione del tartufo (tartufaie). La Riserva potrà contribuire all'acquisto dei materiali per la realizzazione dell'impianto con importo massimo pari a € 12,00 al metro lineare e comunque con un contributo totale non superiore a € 10.000,00.

Per poter beneficiare dei contributi per la realizzazione delle recinzioni meccaniche i richiedenti, oltre ad avere regolare autorizzazione per la realizzazione della recinzione, dovranno garantire il mantenimento della recinzione per un periodo non inferiore a 20 anni, fatti salvi i casi di forza maggiore;

- **Recinzioni elettrificate**: questo tipo di recinzione può essere realizzata disponendo di due o tre linee di fili (a circa 20-40-60 cm dal terreno) percorsi da corrente, ad alto voltaggio e a basso amperaggio, fornita da apposite centraline collegate ad un accumulatore o direttamente alla rete elettrica.

Le recinzioni elettrificate vengono direttamente fornite dalla Riserva ai richiedenti in comodato d'uso gratuito, al fine di salvaguardare le colture orticole, le colture cerealicole, le colture ad alta redditività economica ed i vigneti specializzati. Per poter beneficiare della fornitura di recinzioni elettrificate i richiedenti dovranno garantire l'impiego delle strutture per un periodo non inferiore ai 3 anni, salvo la dismissione dei fondi coltivati, e la rinuncia alla richiesta di risarcimento danni nei fondi salvaguardati per ugual periodo.

Di seguito si riporta il modulo facsimile per richiedere la fornitura in uso gratuito di materiale di prevenzione dei danni alle colture agro-forestali.

Alla Provincia di Pesaro e Urbino
Organismo di Gestione della
Riserva Naturale Statale Gola del Furlo
Via Gramsci 4
61121 PESARO

Richiesta di fornitura in uso gratuito temporaneo di materiale utile alla prevenzione dei danni alle colture agricole da parte della fauna selvatica

Il Sottoscritto nato a il
in qualità di: (barrare la casella interessata) proprietario affittuario comodatario
dell'Azienda
residente a in via Prov.....
Cod.Fisc. P.IVA.....
Tel. Fax

CHIEDE

La fornitura in comodato d'uso gratuito del seguente materiale utile alla prevenzione dei danni alle colture agricole da parte della fauna selvatica da utilizzare nel fondo agricolo ricadente nel territorio della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo
ubicato in loc. Comune di.....

Foglio	Mappale	Superficie	Perimetro recintare	da	Tipo di coltura da proteggere

Tipo di materiale	barrare la casella interessata	quantità
Filo elettrificato	<input type="checkbox"/>	metri
Paletti di ferro (diametro 10 mm / altezza 1,5 m)	<input type="checkbox"/>	n.
Isolatori isoblock	<input type="checkbox"/>	n.
Apparecchio elettrorecintore	<input type="checkbox"/>	n.

DICHIARA

- a) che le dichiarazioni espresse nella presente domanda e le relative documentazioni allegate sono veritiere e verificabili;
- b) di impegnarsi al mantenimento degli interventi realizzati per un periodo non inferiore ai 3 anni, salvo la dismissione dei fondi coltivati;
- c) di rinunciare alla richiesta di risarcimento danni nei fondi salvaguardati per un periodo non inferiore ai 3 anni
- d) di conservare con la massima cura il materiale ricevuto in comodato d'uso gratuito e di restituirlo nel caso i fondi interessati non necessitino più di prevenzione

Elenco documenti allegati alla domanda

- a) Copia di un documento di identità;
- b) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il titolo di possesso.

Le dichiarazioni contenute nella presente richiesta sono rese ai sensi del D.P.R. 445/2000. Il sottoscritto è consapevole delle responsabilità a cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000.

.....
(luogo) (data)

.....
(firma)



4.3.1.2 Interventi indiretti

- Colture a perdere: al fine di limitare gli spostamenti del cinghiale verso le aree coltivate e ridurre gli episodi di danneggiamento delle stesse, verranno individuati appezzamenti in cui potranno essere realizzate colture a perdere, sulla base delle seguenti indicazioni:
 - priorità per appezzamenti prossimi alle aree boscate o comunque con vegetazione naturale;
 - superficie massima per appezzamento ha. 2,0;
 - non devono essere realizzati in aree contigue ad appezzamenti coltivati;
 - non devono essere realizzati in aree confinanti con i limiti esterni della Riserva;
 - devono essere impiegate colture particolarmente appetite dal cinghiale (mais, grano tenero, orzo, sorgo, leguminose, girasole, ecc.);
 - non devono essere impiegati pesticidi durante le fasi di coltivazione;
 - devono essere adottate pratiche agronomiche a basso impatto sulla fauna privilegiando le coltivazioni biologiche;
 - possono essere destinate a colture a perdere quelle coltivazioni interessate da danni causati dal cinghiale che hanno pregiudicato oltre il 50% del raccolto, in tal caso vengono derogate le indicazioni sopra citate.

Per le colture a perdere la Riserva riconosce un contributo massimo di € 850,00 per ettaro, diversificato per le tipologie colturali e sulla base dei valori di mercato del prodotto.

Annualmente la riserva stabilisce le modalità attraverso cui gli interessati possono richiedere di realizzare colture a perdere, predisponendo apposito modulo sulla base del seguente facsimile.

Indicatori prevenzione dei danni

Realizzazione di recinzioni elettrificate: in uso annualmente minimo 2 impianti di superficie complessiva di almeno ha. 3,0.

Colture a perdere: superficie minima interessata di ha. 1,0 e massima di ha. 6,0.



Riserva Naturale Statale
Gola del Furlo

Modalità di gestione del Cinghiale
2018-2022



Provincia di Pesaro e Urbino

Alla Provincia di Pesaro e Urbino
Organismo di Gestione della
Riserva Naturale Statale Gola del Furlo
Via Gramsci 4
61121 PESARO

RICHIESTA CONTRIBUTO PER COLTURE A PERDERE ANNO 2018
(Scadenza 31 Dicembre 2017)

Il Sottoscritto/a, la Ditta _____
codice fiscale _____
nato/a a _____ il _____
residente a _____ indirizzo _____ tel. _____
in qualità di _____
(specificare: imprenditore agricolo, proprietario, conduttore ecc...)
coordinate bancarie: BANCA _____ FILIALE DI _____
IBAN _____

VISTI

- il "Regolamento per la Gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo", approvato con Del. Cons. Prov. n° 14 del 26/02/2013,
- il "Disciplinare per la richiesta di coltivazioni di colture a perdere nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo" approvato con Determinazione n. 2356 del 28/11/2013

CHIEDE

Di essere ammesso ai contributi previsti per la realizzazione di colture a perdere sui terreni qui sotto specificati:

Comune
Foglio
Particella
Superficie
Tipo di coltura

al tal fine, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a) che le dichiarazioni espresse nella presente domanda e le relative documentazioni allegate sono veritiere e verificabili;
- b) di impegnarsi al mantenimento degli interventi realizzati.

Elenco documenti allegati alla domanda

- a) Copia di un documento di identità;
- b) Copia del Codice Fiscale;
- c) Cartografia del fondo oggetto dell'intervento in scala 1:2000;
- d) Visura catastale aggiornata agli ultimi tre mesi dall'intervento;
- e) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il titolo di possesso.

Le dichiarazioni contenute nella presente richiesta sono rese ai sensi del D.P.R. 445/2000. Il sottoscritto è consapevole delle responsabilità a cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000.

_____ (luogo)

_____ (data)

_____ (firma)



4.3.2 Indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agro-forestali

Per quanto attiene agli indennizzi dei danneggiamenti prodotti dalla specie, si farà riferimento al “Regolamento attuativo per la gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo”, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 26/02/2013 così come modificata dalla Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 6 del 28/02/2017 “Modifica del “Regolamento per la gestione del Cinghiale” nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo”, che detta l’iter amministrativo procedurale atto a delineare le condizioni che identificano i beneficiari, i loro diritti e doveri, i tempi e le modalità di richiesta, verifica e liquidazione, nonché i riferimenti relativi ai prezzi di mercato delle varie tipologie colturali su cui annualmente saranno definiti i risarcimenti.

In riferimento alle richieste di indennizzo dei danni ascrivibili ai territori della Riserva, si ribadisce l’importanza di reperire le informazioni riguardanti i seguenti parametri tecnici:

- Acquisizione dei dati riferiti alla disponibilità annua delle differenti colture in atto nel territorio della Riserva, con riferimenti cartografici;
- Indicazione puntuale riferite all’episodio di danneggiamento, con indicazione almeno:
 - della specie che li ha causati e qualora in concorrenza con altre specie della percentuale di danno causato da cinghiale;
 - delle coordinate geografiche dell’appezzamento danneggiato;
 - dei dati catastali dell’appezzamento danneggiato;
 - dell’indicazione della superficie dell’appezzamento danneggiato;
 - della tipologia della cultura danneggiata;
 - della stima economica del danno;
 - della tipologia, entità, costi, periodo e riferimenti cartografici riguardanti i danneggiamenti in agricoltura;
- Acquisizione dei dati riferiti ai danneggiamenti in agricoltura nell’intera area di pianificazione a fini gestionali del cinghiale.



Il Regolamento per la Gestione del Cinghiale nella Riserva del Furlo prevede che i conduttori di fondi agricoli, entro il 30 settembre di ogni anno, devono dichiarare le tipologie colturali riferite all'annata agraria successiva.

Tale misura consente alla Riserva di pianificare delle strategie di prevenzione dei danni che potenzialmente il Cinghiale potrà arrecare alle produzioni agricole.

Facsimile del modulo per la dichiarazione è riportata di seguito.

Indicatori indennizzo danni

Importo totale massimo annuo dei danni causati dal cinghiale: € 8.000,00.

Massimo di domande di indennizzo per anno: n. 8.

Alla Provincia di Pesaro e Urbino
Organismo di Gestione della
Riserva Naturale Statale Gola del Furlo
Via Gramsci 4
61121 PESARO

DICHIARAZIONE DI PRODUZIONE AGRICOLA PER L'ANNATA AGRARIA 2017-2018

(Scadenza 31 Dicembre 2017)

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 4 L. n. 15/68

Il Sottoscritto/a, la Ditta _____

codice fiscale _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____ indirizzo _____ tel. _____

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 –47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali vigenti in materia,

VISTI

- il "Regolamento per la Gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo", approvato con Del. Cons. Prov. n° 14 del 26/02/2013,
- il "Disciplinare per la richiesta di coltivazioni di colture a perdere nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo" approvato con Determinazione n. 2356 del 28/11/2013

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

le **tipologie culturali** che intenderà coltivare sul fondo sito nel Comune di _____ loc. _____
titolo di possesso _____ distinto:

(proprietario-affittuario etc)

Estremi catastali		Superficie (ha)	Coltura	Stima periodo semina	Stima periodo raccolta
Foglio	Mappali				
Somma (ha)					

ricadente all'interno della perimetrazione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.

Con osservanza.

Ai sensi dell'art. 27 della Legge 31/12/1996 n° 675, il sottoscritto consente il trattamento dei dati personali unicamente per il completamento del procedimento autorizzativo e dell'attività di controllo.

_____, li _____
luogo data firma



4.4 Controllo numerico della specie

Le tecniche ammissibili per la realizzazione di interventi di contenimento numerico della popolazione si identificano nelle seguenti attività:

- cattura;
- abbattimento diretto con sparo.

4.4.1 Cattura

Nell'ambito dei piani annuali di controllo potrà essere previsto il controllo numerico del Cinghiale tramite cattura e conseguente abbattimento.

Per l'attività di cattura possono essere impiegati i seguenti mezzi che vengono sinteticamente descritti in quanto le specifiche tecniche di dettaglio devono essere individuate nei documenti prodotti dall'ISPRA.

Trappole di cattura

Si tratta di strutture mobili costituite generalmente da pannelli (telai in ferro con rete elettrosaldata) che vengono assemblati provvisti di una porta a "ghigliottina" regolata da un meccanismo di chiusura a scatto.

Recinto mobile - Chiusino

I chiusini sono dei recinti di piccole dimensioni realizzati con pannelli (costituiti da telai in ferro con rete elettrosaldata) che vengono ancorati tra loro e fissati a pali o meglio alberi presenti nel sito di allestimento. Sono dotati di una porta a ghigliottina collegata ad un meccanismo di chiusura, pedana o filo ad inciampo, che viene azionati dai cinghiali che entrano nel recinto. I pannelli vengono interrati per circa cm. 10 e preferibilmente schermati con vegetazione.

Recinto fisso - Corral

Sono recinti di dimensioni più rilevanti dei chiusini, realizzati con rete a maglia sciolta sostenuta da pali ed interrata per circa cm. 50. Hanno una porta analoga a quella dei chiusini e sono schermati da vegetazione naturale.

Il Piano annuale dovrà riportare anche un protocollo operativo circa l'impiego delle trappole, nel rispetto delle seguenti indicazioni:



- ♦ definizione del numero di trappole/recinti che possono essere impiegati annualmente;
- ♦ indicazioni circa la localizzazione delle trappole/recinti;
- ♦ individuazione del personale abilitato a cui affidare l'impianto/struttura di cattura;
- ♦ modalità di foraggiamento dell'impianto di cattura;
- ♦ modalità di controllo periodico, con cadenza almeno quotidiana delle strutture di cattura;
- ♦ abbattimento in loco degli individui catturati a cura del personale di vigilanza.

4.4.2 Abbattimento diretto con sparo

L'attività di controllo numerico attraverso abbattimento con sparo da postazione fissa dovrà essere realizzata seguendo le seguenti indicazioni.

4.4.2.1 Tempi di intervento

L'attività potrà essere svolta nei seguenti termini temporali:

- nel periodo febbraio – marzo, in quanto coincidente in genere con la disponibilità di risorse trofiche e con un momento di concentrazione di cinghiali all'interno della Riserva causato dal disturbo arrecato dall'attività di prelievo venatorio nelle aree limitrofe. Pertanto tale periodo risulta in genere particolarmente efficace per riportare consistenze e densità nei limiti previsti, soprattutto utilizzando il foraggiamento artificiale come attrattivo nelle stazioni di sparo;
- da maggio a ottobre in quanto tale periodo coincide con la presenza di produzioni agricole appetite dal cinghiale;
- l'attività di controllo dovrà essere sospesa nei periodi coincidenti con le festività ed eventi che portano turisti a frequentare il territorio della Riserva (25 aprile – 1 maggio, festività pasquali, periodo di ferragosto, ecc.) e comunque nelle giornate di sabato e domenica;
- durante l'arco giornaliero l'attività deve essere sospesa nelle ore centrali della giornata;
- L'attività può essere svolta anche in orario notturno con il supporto di fonti luminose.

4.4.2.2 Tecnica di intervento

Il controllo tramite abbattimento dovrà essere dettagliatamente stabilito da apposito protocollo che deve prevedere:

- l'impiego di fucile ad anima rigata (carabina), di calibro di calibro non inferiore a 6,5 mm e bossolo non inferiore a 40 mm, a caricamento singolo manuale, dotata di ottica di precisione;
- l'utilizzo di munizioni in leghe atossiche;
- l'utilizzo esclusivo di stazioni di sparo, precedentemente individuate e approvate dall'Ente gestore;
- lo sparo deve essere effettuato da operatore fermo su animali posto sul fianco fermo;
- durante l'attività di controllo devono essere poste tabelle di segnalazione ai fini di sicurezza;
- è possibile realizzare punti di foraggiamento, impiegando anche appositi distributori, in luoghi facilmente controllabili e posti in condizioni di sicurezza per il tiro nonché a debita distanza da coltivazioni danneggiabili dal cinghiale. Per il foraggiamento può essere impiegato mais in quantità non superiore a kg 1 per giorno.

4.4.2.3 I luoghi di intervento

Ai fini di un razionale coordinamento tra operatori addetti al controllo il territorio soggetto a controllo tramite abbattimento viene ripartito in *4 Zone di gestione per il controllo, 2 per il M. Pietralata e 2 per il M. Paganuccio.*

Nelle 4 Zone sono state individuate 46 stazioni di sparo, opportunamente cartografate, segnalate ed inserite in un GIS. La loro collocazione geografica nell'ambito delle 4 Zone di gestione per il controllo è riportata in fig. 7.

Di seguito si allega l'elenco completo delle stazioni di sparo individuate:



Tabella 22. Elenco delle stazioni di sparo

Stazione di sparo	DENOMINAZIONE	Comune	Quota (m)	Uso del suolo	Zona di controllo	Angolo di sparo (°)	distanza punto foraggiamento (m)	Proprietà
1	CORNOSETTE 1	Acqualagna	489	zona erbosa, arbusteti, boschi	1	270°-280°	98	Demanio
2	FOSSE ALTE	Acqualagna	542	boschi radi, arbusteti, ex vigneto	1	125°-135°	117	Fantoni Franco
3	CORNOSETTE 2	Acqualagna	504	campo non seminato in mezzo a boschi	1	200°-220°	94	Fantoni Franco
4	FOSSE BASSE	Acqualagna	427	zona erosa, al margine bosco	1	150°-180°	61	Demanio
5	CA' LE FOSSE	Acqualagna	405	grano e prato in mezzo a boschi	1	200°-260°	145	Damiani Giuseppe
6	M. PALOMBO	Acqualagna	399	Incolti, arbusteti radi	1	340°-20°	55	Giannotti Pietro
7	POZZALONE	Acqualagna	589	prateria	1	120°-150°	90	Demanio
8	PIAN DEL PAPA	Acqualagna	536	radura, arbusteti, boschi	1	230°-240°	76	Demanio
9	IL MONTE	Acqualagna	590	radura	1	0°-20°	70	Demanio
10	M. BREGNO	Acqualagna	671	prateria	1	60°-80°	110	Demanio
11	IL BREGNO	Acqualagna	719	campo in mezzo a bosco	1	270°-290°	75	Damiani Giuseppe
12	FOSSO VIGNACCE	Urbino	356	seminativo con olivi e boschi	2	50°-60°	90	privato
13	ISOLA VECCHIA	Urbino	236	incolto, boschi, erbaio	2	190°-210°	80	privato
14	C. CAMPOLINO	Fermignano	332	coltivo in mezzo a bosco	2	35°-45°	70	Ferri Alessandro
15	MONTICELLO	Fermignano	353	coltivo in mezzo a bosco	2	350°-10°	75	Ferri Alessandro
16	CA' SERRA	Fermignano	356	incolto in mezzo a bosco	2	70°-80°	115	Corrieri Tiziano
17	PIAN DI MAGLIE 1	Fermignano	660	radura con ginepri	2	290°-320°	75	Demanio
18	PIAN DI MAGLIE 2	Fermignano	654	radura con ginepri	2	90°-110°	85	Demanio
19	PAGINO	Fermignano	401	Coltura a perdere, boschi	2	150°-170°	70	Corrieri
20	PIAN DI MAGLIE 4	Fermignano	814	prateria con ginepri	2	0°-15°	90	Demanio
21	PIAN DI MAGLIE 5	Acqualagna	829	prateria con ginepri	2	80°-90°	120	Demanio
22	PIETRALATA Q850	Acqualagna	853	prati, pascoli	1	100°-120°	112	Demanio
23	CASE CARLINI	Fossombrone	205	erbaio	3	190°-200°	90	Boccarossa Maurizio
24	S. ANNA	Fossombrone	224	Incolto	3	150°-220°	60	privato
25	CA' I FABBRI 1	Fossombrone	744	pineta	3	30°-40°	30	Demanio
26	CAVA	Fossombrone	396	cava abbandonata oggi arbustata	3	190°-210°	50	Demanio?
27	FONTE DEL CARPANO 1	Cagli	589	radura in bosco e macchia	3	270°-290°	60	Demanio
28	FONTE DEL CARPANO 2	Cagli	554	radura in macchia	3	290°-310°	110	Demanio
29	TROCCHI PRADELLA	Cagli	549	prateria, bosco	4	70°-100°	95	Demanio



Stazione di sparo	DENOMINAZIONE	Comune	Quota (m)	Uso del suolo	Zona di controllo	Angolo di sparo (°)	distanza punto foraggiamento (m)	Proprietà
30	PRADELLA 1	Cagli	560	prateria	4	280°-330°	130	Demanio
31	PRADELLA 2	Cagli	568	marginie prateria con bosco	4	250°-280°	45	Demanio
32	CA' I FABBRI 2	Fossombrone	750	radura mista a bosco	3	100°-140°	90	Demanio
33	PINETA CA' I FABBRI	Fossombrone	651	pineta e strada	3	70°-80°	60	Demanio
34	SAN GERVASIO	Fossombrone	411	Coltura a perdere, bosco	3	230°-260°	60	Lorenzetti
35	IL SODO	Cagli	905	prateria, arbusteti, boschi	4	150°-190°	85	Demanio
36	LA SPUGNA	Cagli	564	incolto tra boschi e rimboschimenti	4	350°-20°	100	Del Romano Roberto
37	IL SASSO	Cagli	659	incolto con ginepri in mezzo a bosco	4	350°-40°	120	Demanio
38	CA' LUCCIO	Cagli	595	coltivo	4	200°-220°	100	Ferri Mauro
39	PIAN DELLE GORGHE 1	Cagli	859	prateria, pineta	4	330°-10°	95	Demanio
40	PIAN DELLE GORGHE 2	Cagli	858	prateria	4	150°-200°	130	Demanio
41	PIAN MARINI 1	Fossombrone	755	pineta e radura	4	50°-60°	108	Demanio
42	PIAN MARINI 2	Fossombrone	698	coltivi, boschi	3	100°-110°	120	Catalani Sabina
43	PIAN MARINI 3	Fossombrone	675	coltivi, boschi	3	80°-130°	80	Catalani Sabina
44	S. MARTINO DEI MURI	Fossombrone	369	erbaio in mezzo a bosco	3	200°-220°	50	privato
45	M. BELLO	Fossombrone	722	arbusteti e radura	4	20°-30°	110	Demanio
46	CA' BARGELLO	Cagli	294	Colture a perdere, piccoli coltivi e macchie, a valle fosso del rio	4	10°-70°	50	Ragni

In allegato B) viene riportato documento descrittivo di ogni singola stazione di sparo.

Ai fini della sicurezza, giornalmente non possono essere utilizzate contemporaneamente più di 8 stazioni per Zona.

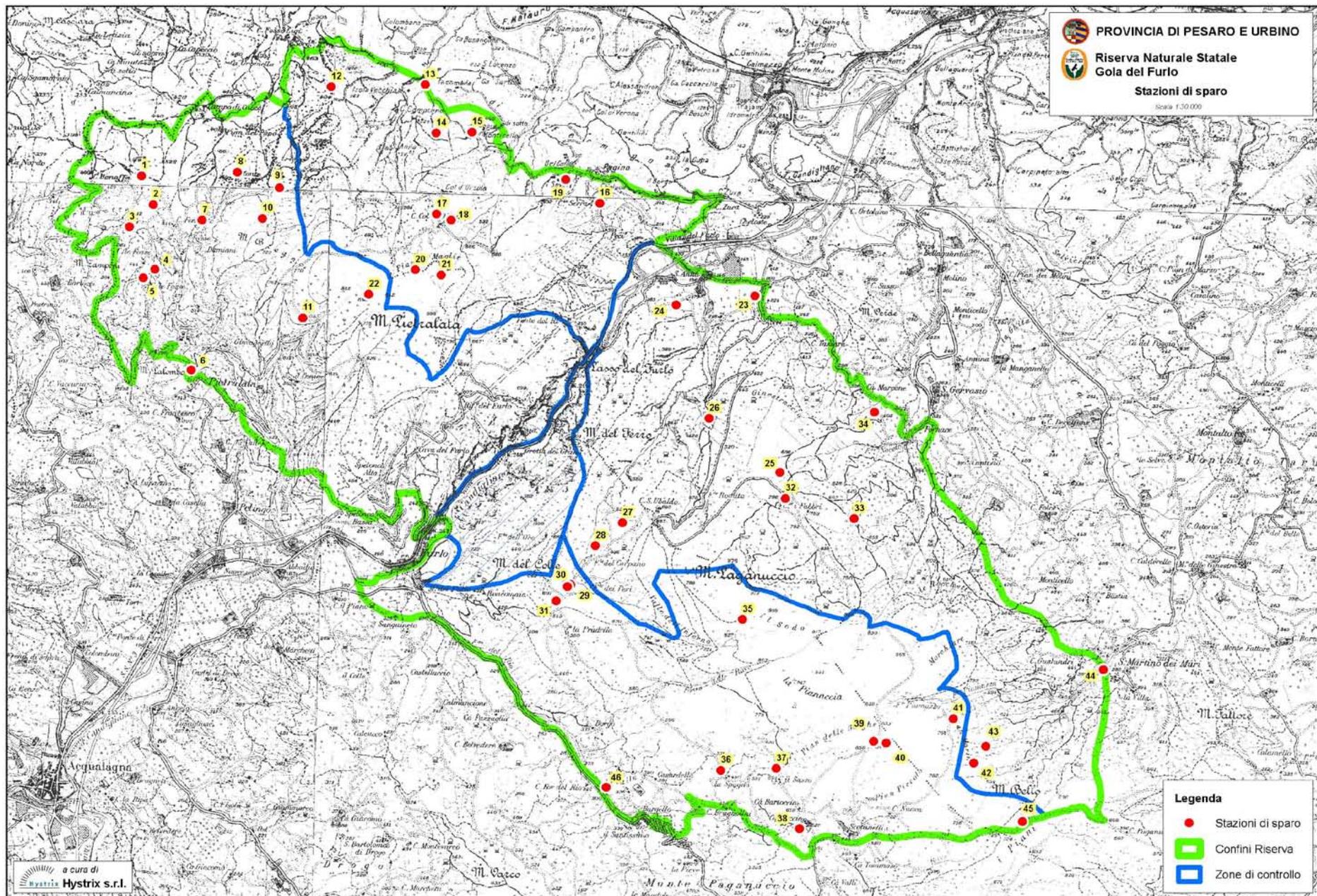


Fig. 7. Zone di gestione per il controllo e distribuzione delle stazioni di sparo, nell'ambito della Riserva della Gola del Furlo



4.4.2.4 I Piani di abbattimento

L'attività di controllo è realizzata sulla base di appositi piani di abbattimento, riportati nel Piano annuale.

Il Piano di abbattimento deve essere redatto tenendo in considerazione:

- il raggiungimento delle densità obiettivo massime previste, funzionali per contenere i danni alle produzioni agro-forestali;
- la conservazione di una popolazione minima vitale per il mantenimento degli equilibri ecologici;
- la salvaguardia dei parametri di dinamica di popolazione in particolare nel rapporto sessi e nella distribuzione percentuale delle classi di età, suggerisce di prevedere un piano di abbattimento che preveda: un prelievo dei soggetti d'età di classe I e II pari al 40% dei maschi e al 60% delle femmine; un prelievo dei soggetti classe 0 pari al 50% sia di maschi che di femmine.

Mentre per le classi di età deve essere mantenuta una presenza del 40% di soggetti giovani, del 20% di subadulti e del 40% di adulti. Considerati gli individui osservati e al fine di stabilire

4.4.2.5 Modalità autorizzative e di monitoraggio del controllo

Sulla base di quanto previsto da apposito disciplinare, gli operatori ammessi all'attività di controllo dovranno essere dotati:

- di autorizzazione personale riferita all'intero periodo di attività;
- di autorizzazione all'utilizzo dell'arma;
- di assegnazione della Zona di controllo e relativa postazione di sparo;
- di assegnazione del piano individuale di abbattimento;
- di autorizzazione giornaliera di attività;
- di fascette inamovibili con codice identificativo che devono essere apposte ai cinghiali abbattuti.

Ai fini di monitorare l'attività e i relativi capi abbattuti, devono essere previste nell'ambito del disciplinare operativo:

 <p>Riserva Naturale Statale Gola del Furlo</p>	<p>Modalità di gestione del Cinghiale 2018-2022</p>	 <p>Provincia di Pesaro e Urbino</p>
--	---	---

- le modalità di segnalazione giornaliera degli orari di attività;
- la compilazione di una scheda giornaliera di attività;
- l'utilizzo di fascette inamovibili;
- un protocollo operativo per il trattamento delle spoglie con individuazione dei centri per le indagini sanitarie;
- la compilazione di una scheda di abbattimento a firma di soggetto avente competenze di misurazioni biometriche;
- organizzazione del servizio dei capi feriti, con specifico protocollo operativo.

4.4.2.6 Destinazione dei capi abbattuti

Le spoglie degli animali oggetto di prelievo sono di proprietà dell'Ente gestore della Riserva.

Relativamente all'utilizzo delle carni dei cinghiali catturati o abbattuti, verranno definiti dei provvedimenti che saranno in accordo con le normative vigenti quali le *"Linee guida applicative del Reg. n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari"* e le *"Linee guida applicative del Reg. n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale"* emanate dalla Conferenza permanente tra Stato, Regioni e Province autonome, con gli accordi Ref. n. 2470 e n. 2477 del 9 febbraio 2006.

L'Ente gestore annualmente stabilisce la destinazione d'uso delle carni di Cinghiale, nell'ambito delle seguenti alternative:

- Elemento benefico quale forma di donazione ad Enti ed organizzazioni di ruolo e significato sociale;
- Introduzione nel mercato locale della distribuzione al consumo pubblico;
- Cessione di tutto o in parte al personale volontario coinvolto nella collaborazione pratica alla realizzazione degli interventi quale forma di riconoscimento di rimborso delle spese.

Indicatori per il controllo numerico della popolazione

Giornate di controllo anno realizzate: n. 75



Totale sessioni di controllo/operatore: n. 450

Rapporto sessi degli animali abbattuti: 1:1 \pm 10%

Rapporto classi di età abbattuti: Ad 40%, Sub Ad 20%, Juv 40% \pm 10%

4.5. Prevenzione degli Incidenti stradali

La presenza del Cinghiale determina un rischio sempre latente per la pubblica incolumità che si identifica essenzialmente nella possibilità che alcuni individui, nell'ambito dei tipici spostamenti giornalieri, diventino concause di incidenti con veicoli in transito sulle strade dell'area oggetto di gestione.

In riferimento alla problematica oggetto di discussione, si ritiene opportuno confermare l'obiettivo gestionale già indicato nelle linee programmatiche intraprese nell'ultimo quinquennio, ovvero di stabilire annualmente un numero massimo di incidenti stradali causati da Cinghiale su strade interne alla Riserva o su strade di confine tendente a zero.

Le azioni previste, finalizzate ad affrontare e gestire la tipologia della problematica in questione, si identificano nelle due categorie di seguito descritte.

4.5.1 Monitoraggio dei potenziali punti di attraversamento delle sedi stradali

- a) Individuazione delle strade che per caratteristiche di percorrenza e traffico sono potenzialmente pericolose. In tale categoria rientrano tutte le strade asfaltate che attraversano la Riserva e che coincidono con i limiti esterni;
- b) Controllo periodico, con cadenza almeno trimestrale, delle strade individuate, al fine di verificare la presenza trasversale di eventuali trottoi attivi quale vie preferenziali di utilizzo da parte dei cinghiali per i propri spostamenti quotidiani;
- c) Comunicazione ai soggetti preposti della gestione del reticolo stradale delle eventuali criticità rilevate e collaborazione con gli stessi per adottare le misure di prevenzione.

4.5.2 Interventi atti a mitigare il livello di rischio riscontrato

 <p>Riserva Naturale Statale Gola del Furlo</p>	<p>Modalità di gestione del Cinghiale 2018-2022</p>	 <p>Provincia di Pesaro e Urbino</p>
--	---	--

Al fine di abbattere l'incidenza potenziale del rischio nei tratti stradali, potranno essere realizzate le seguenti contromisure tecniche:

- a) Installazione di barriere finalizzate ad impedire o a deviare in siti a minor rischio l'attraversamento degli animali;
- b) Installazione di strutture volte ad indurre una maggior attenzione nell'automobilista o a ridurre la velocità dei veicoli;
- c) Installazione di specifici catarifrangenti riflettenti finalizzati ad arrestare il movimento degli animali al sopraggiungere del veicolo;
- d) Modificazione del sito allo scopo di creare condizioni inidonee all'attraversamento dei cinghiali.

In riferimento ai fattori di rischio per la pubblica sicurezza, dovrà essere garantita l'adozione delle seguenti strategie gestionali:

- Acquisizione dei dati inerenti gli episodi di incidenti stradali causati dal Cinghiale all'interno della Riserva e sulle strade di confine, con indicazione puntuale di entità, costi, periodo e riferimenti cartografici;
- Acquisizione dei dati inerenti gli interventi di mitigazione del rischio realizzati all'interno della Riserva e sulle strade di confine, con indicazione puntuale di tipologia, costi e riferimenti cartografici;
- Acquisizione dei dati relativi agli episodi di incidenti stradali causati dal Cinghiale in area "buffer" con indicazione puntuale di entità, costi, periodo e riferimenti cartografici.

Indicatori per la prevenzione di incidenti stradali

Monitoraggio dei punti di attraversamento delle strade asfaltate da parte dei cinghiali con restituzione di una mappa del rischio di collisione.

Mantenimento/allestimento dell'apposita segnaletica stradale su tutte le strade della Riserva.



Riserva Naturale Statale
Gola del Furlo

Modalità di gestione del Cinghiale
2018-2022



Provincia di Pesaro e Urbino



4.6. Personale coinvolto

Ai sensi dell'art. 9 comma 1 del "Regolamento attuativo per la gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo", approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 26/02/2013, può impiegare per assolvere alle mirate azioni gestionali della specie oltre al proprio personale dipende anche le seguenti figure collaborative:

a. Nel tecnico faunistico, funzionale per redigere i piani e coordinare le attività tecniche di gestione faunistica, avente i seguenti requisiti:

- *possesso di laurea in una delle seguenti discipline: Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali, Scienze Agrarie e Forestale, Scienze e Tecnologie Ambientali ovvero equipollenti alle lauree qui elencate;*
- *iscrizione da almeno un anno ad albo professionale, ovvero per le lauree per le quali non è prevista l'iscrizione all'albo, almeno 2 anni di esperienza professionale dimostrata attraverso curriculum;*

b. Nel perito dei danni prodotti al patrimonio agro-forestale, funzionale per effettuare valutazioni dei danni prodotti alle produzioni agricole e forestali, avente i seguenti requisiti:

- *iscrizione all'albo dei Periti Agrari o dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali da almeno un anno;*
- *esperienza professionale, almeno biennale, riferita all'esecuzione di perizie danni prodotti alle produzioni agricole o forestali dalla fauna, dimostrata attraverso curriculum;*

c. Operatore di gestione del Cinghiale, funzionale per collaborare alle operazioni di gestione del Cinghiale, che ha conseguito specifica abilitazione alla scopo dalla Riserva ovvero riconosciuto dalla stessa.

Gli operatori abilitati verranno coinvolti nell'attività di gestione del Cinghiale a condizione che garantiscano almeno i seguenti servizi:

- *partecipazione ai censimenti di cinghiale nella Riserva in periodo primaverile ed autunnale secondo le modalità indicate da apposito protocollo operativo;*
- *collaborazione al monitoraggio degli attraversamenti stradali da parte del cinghiale;*
- *collaborazione alla realizzazione di foraggiamenti artificiali;*



- collaborazione, quando richiesto, alla gestione di mezzi di cattura del Cinghiale;
- esecuzione di interventi abbattimento da postazioni secondo le modalità determinate da apposito Disciplinare;
- partecipazione ad eventuali seminari formativi.

Gli operatori che vengono coinvolti nell'attività di controllo tramite abbattimento selettivo, devono conseguire l'abilitazione al tiro di precisione nell'ambito del periodo di vigenza del presente piano quinquennale, secondo le modalità indicate dal Regolamento per la Gestione del Cinghiale.

Indicatori relativi al personale coinvolto

Per l'attività di gestione e controllo numerico del cinghiale, dovrà essere garantita la disponibilità del seguente personale:

- n. 1 dipendente della Riserva con ruolo di coordinamento dell'attività di gestione del Cinghiale;
- n. 1 dipendente della Riserva con ruolo di operatore addetto all'esecuzione dell'attività di gestione del cinghiale;
- n. 1 tecnico di cui alla a) del comma 1 dell'art. 9 del Regolamento preposto alla redazione del Piano annuale ed alla verifica consuntiva dell'attività di controllo;
- n. 32 operatori disponibili alla gestione ed al controllo numerico tramite abbattimento, quale contingente minimo che deve essere garantito. Nel caso non vi fosse tale disponibilità la Riserva dovrà realizzare un nuovo corso di abilitazione per operatori. Il numero massimo di operatori che possono essere ammessi viene stabilito in n. 60.



4.7. Archiviazione dati

La raccolta dati è funzionale per valutare l'andamento delle azioni programmate e per definire strategie di intervento sempre più adeguate alla risoluzione delle problematiche in questione.

Per tale motivo le informazioni dovranno essere raccolte in modo completo, puntuale e standardizzato.

L'adozione di protocolli e di schede appositamente redatte e fornite dall'Organismo gestore medesimo sono funzionali a garantire un'adeguata raccolta dati.

Per quanto attiene alle modalità e possibilità di archiviazione dei dati dovrà essere strutturato un Sistema Informativo Territoriale (GIS).

La banca dati che verrà a costituire la base concreta del GIS, supportato da una cartografia informatizzata aggiornata, sarà strutturata mediante l'inserimento almeno delle seguenti informazioni:

- Anagrafe dei proprietari/conduttori dei fondi all'interno dell'Area Protetta, con informazioni complete relative ai fondi stessi (estensione, riferimenti catastali, localizzazione geografica, modalità di conduzione, ecc.);
- dati riferiti agli interventi di prevenzione danni realizzati nella Riserva: caratteristiche dell'intervento, costi, periodo di utilizzo, geolocalizzazione, ecc.;
- richieste di risarcimento: dati richiedente, geolocalizzazione, indicazione dei mappali, periodo, esiti delle perizie, status relativo a liquidazione e pagamento;
- Censimenti: localizzazione delle stazioni di censimento con relativa descrizione, tempistiche, personale coinvolto, risultati;
- azioni di controllo diretto: operatori coinvolti, tipologia, localizzazione dei siti di azione, periodo/giornate di attività, modalità operative di intervento;
- cinghiali abbattuti in attività di controllo diretto: date e orari, luoghi, classi di età e di sesso, caratteristiche biometriche, numero feti presenti in femmine gravide, stato sanitario, destinazione dei capi;
- esito attività di monitoraggio per elaborazione mappe di rischio di incidenti stradali con cinghiale;

 <p>Riserva Naturale Statale <i>Gola del Furlo</i></p>	<p><i>Modalità di gestione del Cinghiale</i> 2018-2022</p>	 <p>Provincia di Pesaro e Urbino</p>
--	---	---

- dati riferiti agli interventi di mitigazione del rischio di incidenti stradali con indicazione puntuale della tipologia, costi e riferimenti cartografici;
- dati inerenti gli episodi di incidenti stradali causati dal Cinghiale all'interno della Riserva e sulle strade di confine, con indicazione puntuale dell'entità, periodo, orario e riferimenti cartografici.

4.8. Divulgazione dei risultati

Annualmente dovrà essere prodotta una relazione consuntiva circa lo stato di applicazione del piano annuale con valutazione dei risultati ottenuti anche rispetto agli indicatori individuati.

I risultati dell'attività di gestione dovranno essere annualmente presentati: agli operatori della Riserva; alle categorie interessate attraverso un incontro pubblico.

Una sintesi consuntiva non tecnica dell'attività di gestione dovrà annualmente essere pubblicata nel portale della Riserva.